

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2020

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	25/03/2020	5	Perugia - Intervista a Luca Coletto - Coletto: "Ora tamponi e test rapidi" = "Più tamponi e test rapidi dalla prossima settimana" <i>Francesca Marruco</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	25/03/2020	5	Verini polemizza contro Tesi ed è smentito dalla Protezione Civile <i>Andrea Sperelli</i>	4
GAZZETTA DI REGGIO	25/03/2020	7	Al via la raccolta fondi per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	5
LIBERTÀ	25/03/2020	27	Aiuti per i danni da maltempo le domande entro il 4 maggio <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/03/2020	42	Li ho chiesti alla Protezione civile <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	25/03/2020	48	Medicina: lavori continui per il reparto provvisorio <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/03/2020	45	Raffiche di vento e mare agitato <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO MACERATA	25/03/2020	45	Allerta meteo, la Protezione civile scende in campo <i>Giorgio Giannaccini</i>	10
RESTO DEL CARLINO PESARO	25/03/2020	40	Sanzionate due gastronomie aperte al pubblico: chiuse 5 giorni <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/03/2020	43	Federaccia dona 30 mila euro alla protezione civile <i>Redazione</i>	12
CIOCIARIA OGGI	25/03/2020	21	Aiuto dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	13
CIOCIARIA OGGI	25/03/2020	27	Baccarini: Dobbiamo restare concentrati <i>Tonino Ricci</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	25/03/2020	23	I Comuni ripartono dai propri simboli <i>Cristiano Pietropaolo</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	25/03/2020	34	Servizi sociali e Protezione civile: 500 le richieste d` aiuto ricevute <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI PARMA	25/03/2020	10	Nuovo Intergruppo Parma Ansie e paure, tante telefonate allo Sportello d` ascolto <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI PARMA	25/03/2020	11	Io, ex infermiera, di nuovo in prima linea dopo 20 anni <i>Chiara Cacciani</i>	18
GAZZETTA DI PARMA	25/03/2020	26	Sala Baganza Solidarietà e lavoro, addio a Euro Girolini <i>Eugenia Carpana</i>	20
LATINA OGGI	25/03/2020	28	Liceo Meucci, dagli studenti fondi alla protezione civile <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO ABRUZZO	25/03/2020	38	L` Interporto e l` Oasi dello Spirito due ipotesi per l` ospedale Covid <i>Davide De Amicis</i>	22
MESSAGGERO FROSINONE	25/03/2020	38	La Sanofi dona disinfettanti ai Vigili e alla Protezione Civile <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO FROSINONE	25/03/2020	41	Fiuggi Fiamme sulla Costa Maiura: divorati ettari di bosco = Fiamme sulla Costa Maiura, distmtti ettari di bosco: indagini <i>Annalisa Maggi</i>	24
MESSAGGERO ROMA	25/03/2020	39	Io, Ranger della Caffarella il mio drone ferma i runner = Alla Caffarella con il drone blocco l` assalto dei runner <i>Alessia Marani</i>	25
MESSAGGERO ROMA	25/03/2020	41	Crollo a Boccea, per l` incidente sul ponte dirigenti nei guai = Crollo a Boccea, funzionari nei guai <i>Adelaide Pierucci</i>	27
NAZIONE AREZZO	25/03/2020	42	La Gruccia diventa ospedale No Covid <i>Maria Rosa Di Termine</i>	29
NAZIONE AREZZO	25/03/2020	47	Ecco il tavolo di protezione civile Così saranno gestite le donazioni <i>Sara Trapani</i>	30
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/03/2020	30	Perugia - Ecco le forniture alla protezione civile <i>Redazione</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	25/03/2020	46	Cittàdi Castello - Umbertide, controllate 163 persone L`impegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/03/2020	31	Mascherine, gli aiuti alla Protezione civile <i>Luca Ravaglia</i>	33
ansa.it	24/03/2020	1	Coronavirus: 7 vittime in pochi giorni in paesino zona rossa - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	24/03/2020	1	Agricoltura, gelate killer in E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-03-2020

ansa.it	24/03/2020	1	Maltempo, allerta gialla per neve in E-R - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	24/03/2020	1	Maltempo: 40 cm neve caduti a Campo di Giove, 30 a Cansano - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	24/03/2020	1	Toscana, previsti vento, ghiaccio e neve - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	38
altarimini.it	24/03/2020	1	Neve in arrivo sul riminese, anche a quote basse. Continua l'ondata di freddo <i>Redazione</i>	39
bologna.repubblica.it	24/03/2020	1	Coronavirus in Emilia-Romagna: 9.254 casi (+719) e altri 93 morti. "Calo significativo di contagi" - la Repubblica <i>Redazione</i>	40
bologna2000.com	24/03/2020	1	Coronavirus, aggiornamento (24/03): 9.254 i casi positivi in Emilia-Romagna, 719 in più rispetto a ieri <i>Redazione</i>	42
h24notizie.com	24/03/2020	1	Covid-19, ordinanza della Regione Lazio: le info per i cittadini <i>Redazione</i>	44
piacenza24.eu	24/03/2020	1	Prosegue il bilancio tragico, trenta nuovi decessi a Piacenza. Crescono ancora le guarigioni <i>Redazione</i>	45
piacenzasera.it	24/03/2020	1	Altri 30 decessi, ma da Venturi una punta di ottimismo: "A Piacenza i contagi crescono meno, vicini all'inversione di tendenza" <i>Redazione</i>	47
ravenna24ore.it	24/03/2020	1	Emergenza Coronavirus: riunione in Prefettura <i>Redazione</i>	49
ravennatoday.it	24/03/2020	1	Coronavirus, vertice in Prefettura per discutere il nuovo decreto <i>Redazione</i>	50
ravennawebtv.it	24/03/2020	1	Dalla Prefettura le disposizioni per le attività produttive dopo il Decreto del 22 marzo <i>Redazione</i>	51
ravennawebtv.it	24/03/2020	1	Coronavirus: nuovo decesso a Ravenna, 368 (26 in più di ieri) i positivi; in Regione 9.254 casi <i>Redazione</i>	52
rietinvetrina.it	24/03/2020	1	Bosco in fiamme a Salisano <i>Redazione</i>	54
orvietonews.it	24/03/2020	1	"State a casa voi che potete". Striscione lungo la Strada di Porta Romana <i>Redazione</i>	55
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	24/03/2020	1	Coronavirus aggiornamento, 9.254 i casi positivi in Emilia-Romagna, 719 in più rispetto a ieri. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 3.992 <i>Redazione</i>	56
viverepesaro.it	24/03/2020	1	Fano: Restrizioni coronavirus: chiusi due negozi e denunciati 35 passeggiatori <i>Redazione</i>	58
viverepesaro.it	24/03/2020	1	Coronavirus, controlli a tappeto: chiusi due esercizi commerciali, sulle strade beccati 35 trasgressori <i>Redazione</i>	59
chiamamicitta.it	24/03/2020	1	Rimini, "Una foto per la vita": iniziativa di Lea Carella per devolvere soldi all'Infermi <i>Redazione</i>	60
gazzettadiparma.it	24/03/2020	1	Protezione Civile, ancora neve e piogge <i>Redazione</i>	61
gazzettadiparma.it	24/03/2020	1	A Parma altri 20 morti e 71 nuovi positivi, ma in Regione i dati sono in continuo miglioramento <i>Redazione</i>	62
gazzettadiparma.it	24/03/2020	1	Coronavirus, famiglie ferme a Villa S.G. <i>Redazione</i>	65
leggilanotizia.it	24/03/2020	1	Coronavirus: piccoli segnali incoraggianti, curva di crescita in calo <i>Redazione</i>	66
VIVEREURBINO.IT	24/03/2020	1	Controlli delle forze dell'ordine, chiusura per due esercizi commerciali, ieri 35 persone denunciate <i>Redazione</i>	69

L'assessore annuncia un'implementazione dalla prossima settimana. Chiesta anche sperimentazione dell'Avigan L'assessore Coletto: "Abbiamo chiesto di sperimentare anche l'Avigan"

Perugia - Intervista a Luca Coletto - Coletto: "Ora tamponi e test rapidi" = "Più tamponi e test rapidi dalla prossima settimana"

[Francesca Marruco]

L'assessore annuncia un'implementazione dalla prossima settimana. Chiesta anche sperimentazione dell'Avigan Coletto: "Ora tamponi e test rapidi" PERUGIA Una decisa implementazione di tamponi e test rapidi per il Coronavirus già dalla prossima settimana. E' l'assessore regionale alla sanità. Luca Coletto, ad annunciarlo. "I tamponi non si possono fare random, perché possono essere anche inutili - evidenza -. Per questo abbiamo investito una commissione di stendere le linee guida, in modo da incrementare i tamponi e fare test rapidi soprattutto per alcune categorie. Penso ad esempio ai medici e ai sanitari, che sono più esposti e hanno bisogno di essere messi in sicurezza. Dobbiamo proteggerli per proteggere. E' ovvio però che serve un percorso ben definito". L'assessore rivela anche di aver chiesto all'Aita l'autorizzazione per iniziare la sperimentazione dell'Avigan, il farmaco usato Giappone contro il Covid-19. a pagina 5 Mamico L'assessore Coletto: "Abbiamo chiesto di sperimentare anche l'Avigan" "Più tamponi e test rapidi dalla prossima settimana" di Francesca Marruco PERUGIA Una decisa implementazione di tamponi e test rapidi per il Coronavirus già dalla prossima settimana. E' l'assessore regionale alla sanità, Luca Coletto ad annunciarlo spiegando che anche l'Umbria ha chiesto all'Aita di iniziare la sperimentazione dell'antivirale Avigan. Assessore come leggiamo i numeri di oggi (ieri, ndr) con nessun nuovo ricovero? "Per adesso siamo stabili e ci accontentiamo di questo che è già un gran risultato, ma poi dobbiamo vedere come evolve". Ci sono aree più colpite in Umbria sia per contagi che per decessi? "No, non abbiamo focolai, al limite qualche pseudo cluster, ma il virus in Umbria viene da fuori regione". Questione respiratori, come stanno le cose? "Non potevamo star zitti muti e dire 'si va bene' a tutto e poi magari ci saremmo sentiti dare degli incapaci. Dei dieci respiratori inviati dal governo solo due erano standard, due sono mobili, per cui non hanno la potenzialità adatta. Io non voglio far polemica, ma questi dati mi sono stati forniti dalla protezione civile, e mi dice che su dieci ce ne sono 6 fermi: tre con grafiche cinesi e tre con attacchi sbagliati. Per cui adesso li recuperiamo e li useremo perché, non avendone altri sono comunque preziosi. Del resto i posti letto aggiuntivi di terapia intensiva li abbiamo attivati senza questi, e, dai 69 ereditati, siamo arrivati a 104, solo con le nostre forze, recuperando tutto quello che era possibile". Tamponi a tappeto e test veloci, che fa l'Umbria? "Stiamo pianificando delle linee guida perché dobbiamo sapere cosa andare a cercare. I tamponi non si possono fare random, altrimenti possono essere anche inutili, per questo abbiamo attivato una commissione di stendere le linee guida, in modo da implementare i tamponi, e fare test rapidi soprattutto per alcune categorie. Penso ad esempio ai medici e ai sanitari, che sono più esposti e hanno bisogno di essere messi in sicurezza. Dobbiamo proteggerli per proteggere. E' ovvio però che è una sperimentazione e serve un percorso ben definito da prima". Che orizzonte temporale avete? "Già agli inizi della prossima settimana vorremmo partire". Quindi abbiamo più tamponi il bilancio dell'infezione? "Noi continuiamo a chiederne, ieri ne sono arrivati 13 mila quindi un po' abbiamo". Pensate di fare i tamponi direttamente dalle auto come in altre regioni? "Al momento lo reputo improbabile". E i farmaci sperimentali? In Umbria arriverà anche l'Avigan? "Siamo già abilitati all'uso del Tocilizumab, e abbiamo chiesto ad Aifa di abilitarci per l'Avigan che il Remdesivir". francesca.marruco@gruppocorriere.it Emergenza L'assessore regionale alla sanità Luca Coletto fa il punto della situazione legata all'emergenza Covid-19 -tit_org- Perugia - Intervista a Luca Coletto - Coletto: "Ora tamponi e test rapidi" - "Più tamponi e test rapidi dalla prossima settimana"

Diventa un boomerang per il commissario dem il tentativo di arginare le critiche al Governo. Lega: "Interceda per gli umbri"
Verini polemizza contro Tesei ed è smentito dalla Protezione Civile

[Andrea Sperelli]

Diventa un boomerang per il commissario dem il tentativo di arginare le critiche al Governo. Lega: "Interceda per gli umbri". Verini polemizza contro Tesei ed è smentito dalla Protezione Civile. PERUGIA Pd e M5S tentano di zittire la Giunta Tesei ma finiscono pesantemente smentiti dalla Protezione Civile. Ad aprire la polemica politica è stato Valter Verini invitando ieri mattina Donatella Tesei a non lamentarsi di quanto ricevuto dal Governo per affrontare l'emergenza Covid. Il commissario dem oltre a invitare Tesei a "preoccuparsi della salute degli umbri", ha infilato numeri sulle forniture da Roma inviate e "arrivate: 744.960 mascherine e 1900 camici anti-contagio. Altre 50.000 mascherine sono da ieri in distribuzione". Numeri a caso, smentiti poche ore dopo dalla Protezione Civile che ha fornito quelli veri: 508 mila mascherine, metà delle quali Montrasio (ribattezzate "panno swiffer" e restituite dagli ospedali perché inutili), solamente 30 mila Ffp2, neppure mezza Ffp3 e 1700 camici. Poi è arrivato il pentastellato Thomas De Luca a polemizzare: "False e irresponsabili le accuse sui respiratori", riferendosi alla denuncia avanzata da Tesei che dei 50 respiratori chiesti al Governo l'Umbria ne ha ricevuti appena un quinto e per metà inutilizzabili. Poi confermato dalla Protezione Civile che ha aggiunto particolari inquietanti come, ad esempio, i tre respiratori portatili arrivati senza batterie. Un'auto senza ruote. Sicuramente De Luca - che nei giorni in cui le mascherine non c'erano neppure per i medici in prima linea si presentava in consiglio regionale calzando una Ffp3 - deve saperne più di chi dovrebbe usare quei respiratori per salvare vite umane negli ospedali ma non può usarli perché appunto inutilizzabili. Sia Verini sia De Luca invitano Tesei a occuparsi degli umbri e a non strumentalizzare il momento con polemiche politiche. Facile per i parlamentari di centrodestra replicare: "Il commissario del Pd si mostra totalmente incapace di pensare al bene degli umbri", scrivono in una nota congiunta Caparvi, Marchetti, Briziarelli, Alessandrini, Pillon, Saltamartini e Lucidi. "In un momento in cui tutta Italia piange migliaia di morti ci troviamo a dover tristemente constatare che" Verini "accende un'insensata polemica con Tesei, la cui unica colpa sarebbe quella di battere i pugni per tutelare la salute dei cittadini". Scontato il passaggio sulla situazione disastrosa della sanità ereditata da 49 anni di gestione centrosinistra. "Verini farebbe meglio a impegnare le sue energie per intercedere per gli umbri presso i suoi referenti governativi". Di fatto al governo ci sono Pd e M5S, che da giorni bollano come sciacalli quanti criticano le decisioni, per alcuni approssimative e persino dannose, adottate dal Governo. Delle due l'una: o Verini e De Luca sono collaborativi, come chiede a tutti il premier Conte, o sono sciacalli, come i loro stessi partiti bollano chi li critica. Andrea Sperelli Pd e M5S tentano di silenziare le problematiche causate dalle forniture inviate da Roma Segretario Pd Valter Verini -tit_org-

Al via la raccolta fondi per la Protezione Civile

[Redazione]

Intesa Sanpaolo mette a disposizione della Protezione civile la propria piattaforma digitale di crowdfunding forfunding.it per avviare una raccolta fondi tra cittadini e imprese che intendano contribuire al superamento della difficile situazione di emergenza sanitaria in cui si trova il Paese. L'iniziativa è inserita nel protocollo di collaborazione che il Gruppo ha siglato con il dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del consiglio dei ministri e con il commissario straordinario per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiológica Covid-19, l'accordo con il quale il Gruppo ha regolato la propria donazione di 100 milioni di euro. I fondi raccolti verranno usati, secondo le priorità indicate dal commissario straordinario e dalla Protezione civile, per le stesse finalità ed ambiti di intervento sui quali la banca si è impegnata a contribuire. Le donazioni saranno messe direttamente a disposizione del commissario straordinario e della Protezione civile e si aggiungeranno al fondo dei 100 milioni donato dalla Banca. Le donazioni saranno quindi utilizzate per il rafforzamento strutturale permanente del servizio sanitario e degli enti attualmente chiamati a gestire l'emergenza, con la creazione in via prioritaria di nuovi posti letto di terapia intensiva. -tit_org-

Aiuti per i danni da maltempo le domande entro il 4 maggio

[Redazione]

Ci sarà tempo fino a lunedì 4 maggio per fare richiesta di contributi da parte di chi, lo scorso anno, aveva subito danni a causa delle alluvioni che - nei mesi di maggio e giugno e poi ancora nello scorso mese di novembre avevano colpito il territorio piacentino. Il termine, che era stato inizialmente fissato per lo scorso 2 marzo, è stato, intatti, prorogato di due mesi. La decisione di allungare i tempi consentiti è stata presa in considerazione dell'attuale situazione di emergenza. Possono presentare domanda di contributo sia i privati che i titolari di attività economiche e produttive. Per quanto riguarda i danni in territorio di Castelsangiovanni, le domande devono essere inoltrate dai soggetti interessati al Comune di Castelsangiovanni utilizzando una serie di moduli che sono reperibili e scaricabili dal sito della Regione Emilia Romagna. Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile. La possibilità di chiedere un aiuto per chi ha subito danni interessa tutto il territorio emiliano romagnolo. In particolare per la Valtidone il riferimento è al maltempo che nel mese di maggio aveva flagellato diverse zone con danni anche ingenti a Castelsangiovanni come pure a Borgonovo e nel territorio di Alta Val Tidone. Le piogge incessanti di novembre avevano provocato ulteriori danni. Tanto ai privati come alle attività produttive, viene richiesto di allegare la perizia che annovera e stima i danni subiti. Tutte le informazioni in merito alle diverse modalità di trasmissione delle domande, i link per scaricare i bandi con i relativi moduli sono reperibili sul sito della Regione che tramite l'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile concede i contributi. Sempre nello stesso sito è possibile visionare quali sono i criteri per aver accesso ai contributi. Nello scorso mese di maggio una bomba d'acqua si era abbattuta sulla Valtidone provocando esondazioni, con case e cantina allagate, strade dissestate, torrentipiena che avevano trascinato a valle detriti, canali tracimati e campi finiti sott'acqua. In novembre le piogge insistenti avevano provocato ulteriori disagi creando anche, come successo lungo la provinciale 412 tra Trevozzo e Pianelle, frane che hanno "mangiato" parti di carreggiata. MM Prolungato di due mesi il termine, che era scaduto lo scorso 2 marzo Gli allagamenti del maggio 2019 -tit_org-

Servono medici e infermieri

Li ho chiesti alla Protezione civile

[Redazione]

Servono medici e infermieri Serve personale al Murri, tra contagi e isolamenti, anche per dare il cambio a chi oggi lavora in condizioni estreme, con pochissimi farmaci, con pochi ventilatori, con pochi dispositivi di protezione: Possiamo assumere anche in via straordinaria personale fuori graduatorie - spiega il direttore Livini - e abbiamo cercato di prendere al massimo ma troviamo anche diffidenze e difficoltà. È un momento difficile e non sempre arrivano volentieri. Abbiamo preso infermieri ma non come speravamo, oggi pomeriggio ho firmato per sei contratti di infermieri e per quattro medici, ab- LJ ho chiesti alla Protezione civile biamo un elenco di altri 15 infermieri possibili, tutti passano per la formazione però. Se aumenterà ancora abbiamo bisogno di altro personale, ho chiesto alla Protezione civile dieci medici di area medica cinque anestesisti, due infettivologi e dieci infermieri. Si sente l'allenatore di una squadra che lotta per non retrocedere Livini, in tanti danno ricette e consigli per resistere, il difficile è trovarsi davvero di fronte al problema: Non mi aiutano nemmeno le strutture periferiche di territorio, non sono pronte e attrezzate per ricovero di tipo ospedaliero. Un paziente positivo senza evidenti sintomatologie cliniche deve stare in ambiente ospedaliero, servono diagnosi, consulenze, se li ricoveriamo fuori non possiamo fargli niente, non sono ricoveri appropriati. Sono rischi inutili e senza assistenza di livello. Nemmeno mi immagino di poter relegare la gente positiva tutta in una struttura, mi pare davvero di lasciare la gente in un contesto che più brutto non si può, lontano dal proprio domicilio. Si sta isolati a casa, nessun luogo di concentrazione. La struttura privata di Campofilone servirà per i pazienti post critici, che non possono ancora essere dimessi, ma per ora purtroppo non si sta ancora in questa fortunata situazione. Chi vuole donare, faccia acquisti che la burocrazia pubblica rallenta troppo l'area vasta 4: Devo ringraziare tantissima gente, di generosità ce n'è tantissima, sono veramente contento che sia così. Ci servono dispositivi di protezione, ventilatori, letti. STRUTTURE PERIFERICHE Non sono attrezzate per i ricoveri e non mi piacciono le soluzioni extra ospedaliere -tit_org-

Medicina: lavori continui per il reparto provvisorio

[Redazione]

La consegna dell'opera è prevista per la fine di aprile. Il 'ritorno a casa' è atteso da tempo e così al 'Murri' si libereranno altri posti per il Covid AMANDOLA. Continuano senza sosta lavori per il completamento del reparto di Medicina provvisoria in località Pian di Contro di Amandola, il nuovo edificio sarà consegnato entro la fine di aprile. Ci sono enormi attese intorno alla realizzazione di quest'opera che porterebbe due immediati risultati nell'assetto sanitario territoriale dell'Area Vasta 4: il primo riportare il reparto di Medicina ad Amandola, attrezzato dopo il sisma del 2016, secondariamente liberare spazi nel nosocomio di Fermo che sta gestendo l'emergenza sanitaria di questi giorni. I lavori stanno procedendo speditamente nonostante le intemperie - commenta il sindaco Adolfo Marinangeli sul posto è intervenuto anche personale della Protezione civile di supporto alla ditta incaricata dei lavori. Se le operazioni proseguiranno con questo ritmo, siamo quasi certi di rispettare la tabella di marcia, questo significa che entro la fine di aprile la Medicina provvisoria sarà pronta e funzionale. La fiducia ci ha spinto già ad avviare le procedure per l'acquisto dei nuovi arredi. Aprire la struttura significa riportare 25 posti letto di Medicina nella sua sede ufficiale di Amandola. Tutto questo in attesa che la ditta Torelli e Dottori di Cupramontana, avvii i lavori del nuovo ospedale dei Sibillini che sarà realizzato in 19 mesi sempre a Pian di Contro. a. e. -tit_org-

L'ALLERTA

Raffiche di vento e mare agitato

[Redazione]

L'ALLERTA La concomitanza di onda media. La bora potrà rag- e marea potrà determinare Siungere anche i 70 chilo..... metri oran e con tempora- fenomeni di criticità ei ^forzi di intensità superiore. Il mare sarà agitaÈ allerta meteo, oggi e - to al largo e la concomino alla mezzanotte di do- tanza di onda e marea pomani, per un'ondata di irà determinare fenomeni maltempo. L'allerta giun- di criticità costiera. gè dall'agenzia regionale della Protezione civile e prevede il verificarsi di eventi metereologici con raffiche di vento freddo su tutto il tratto costiero che manterranno ancora temperature inferiori alla -tit_org-

Allerta meteo, la Protezione civile scende in campo

[Giorgio Giannaccini]

Gran parte dell'associazionismo di Porto Recanati è adesso in prima linea per fronteggiare l'emergenza del Covid-19. La Protezione civile sarà impegnata anche con l'allerta meteo: per tutta la giornata di oggi sono previsti mare mosso, onde alte e vento. Mentre la Caritas si sta muovendo per stanziare fondi e dare un pc o una connessione wi-fi per quelle famiglie che hanno i propri figli che frequentano le scuole dell'obbligo ma non riescono a seguire le lezioni da casa per difficoltà economiche. L'altroieri pomeriggio l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Roberto Mozzicafreddo, si è incontrata con la Protezione civile, i carabinieri in congedo, l'associazione Porto Recanati Solidale, gli scout e il comitato di quartiere Europa, per fare squadra e coordinare al meglio la consegna a domicilio di viveri e farmaci per anziani ed ammalati, ma anche per regolare l'afflusso di gente nei supermercati. La giunta ha quindi invitato i presenti a chiedere il supporto di altre associazioni per dare una mano. E' stato anche deciso che l'organizzazione delle varie attività di controllo è ora in mano alla Protezione civile. È un momento difficile ma non ci tireremo indietro - ha spiegato il coordinatore della protezione civile. Paolo Bruognolo -. E' scattata l'allerta meteo, perciò oltre alla consegna della spesa agli anziani a casa, dovremo perlustrare la città e la costa dato che sono previste onde alte e mare mosso, oltre a delle violente folate di vento. Un bei da fare, però noi ci siamo. Intanto, la direttrice della Caritas diocesana. Rosy Settimio, annuncia nuove misure in aiuto degli indigenti del paese. Abbiamo ricevuto l'incarico - afferma - di censire tutti i cittadini che hanno figli a scuola, ma non riescono a far seguire ai piccoli le lezioni online perché non hanno una connessione internet o un computer. Una volta che avremo una lista completa, ci attiveremo stanziando dei fondi che permettano a questi nuclei familiari di ottenere una connessione wi-fi o dei pc. Ovviamente - ha concluso la direttrice della Caritas -, con l'aiuto della protezione civile, porteremo avanti la consegna dei pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà economica. Giorgio Giannaccini RIPRODUZIONE RISERVATA Caritas, un aiuto ai ragazzi che devono seguire le lezioni: pc o connessione wi-fi PORTO RECANATI Paolo Bruognolo -tit_org-

Sanzionate due gastronomie aperte al pubblico: chiuse 5 giorni

[Redazione]

Pesaro, l'intervento della polizia locale in due attività della prima periferia Sanzionate due gastronomie aperte al pubblico: chiuse 5 giorni La polizia municipale le aveva controllate il 13 marzo scorso: si tratta di due attività attive nella distribuzione pasti (gastronomia e simili) situate nella prima periferia di Pesaro, che avevano violato una delle regole base del decreto Conte volto a contenere il contagio da coronavirus. E cioè vendevano cibo direttamente al pubblico, in realtà potevano fare solo tramite consegne del cibo a domicilio, sottoposto alle regole di sicurezza già indicate per questo tipo di vendita. Era partita così la segnalazione. E ieri la Municipale ha notificato alle due attività il provvedimento del prefetto. Chiusura di 5 giorni, che è il minimo (il periodo per questo tipo di violazione va appunto da un minimo di 5 a un massimo di 30 giorni) perché il comportamento dei titolari alla fine si è mostrato, al di là dell'infrazione commessa, collaborativo. I cinque giorni di chiusura partono da ieri. La prefettura poi ha comunicato i controlli fatti il 23 marzo scorso sul territorio provinciale, sempre per verificare chi infrange i divieti che puntano al contenimento del virus: 1.017 persone per la verifica sull'osservanza del divieto di spostamento con la contestazione di 35 violazioni ai sensi dell'articolo 650 del codice penale e con la conseguente segnalazione dei trasgressori alla procura. Sempre l'altro ieri sono stati compiuti 369 controlli alle attività commerciali e in questo caso c'è stata una contestazione di violazione al titolare dell'esercizio. Sempre la Prefettura comunica poi che da ieri pomeriggio e per l'intera giornata di oggi si susseguiranno riunioni in videoconferenza del Centro Coordinamento Soccorsi con la partecipazione dei responsabili regionali della Protezione Civile, delle Autorità Sanitarie, del Presidente della Provincia e dei sindaci, dei vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco per un punto di situazione sulle problematiche collegate alla gestione dell'emergenza. -tit_org-

Federcaccia dona 30 mila euro alla protezione civile

[Redazione]

La Federcaccia dona 30 mila euro per la battaglia contro il Covid-19. Lo annuncia il presidente Wilmer Farri, aggiungendo che, sommati ai soldi raccolti in altre provincie, si tratta di una donazione di oltre 108mila euro a livello regionale. Gli associati, nella nostra provincia, sono 1920 di cui 400 in città, 200 in zona pianura, 250 in montagna e il resto nel territorio collinare. La somma è stata destinata alla Protezione Civile dell'Emilia Romagna. La raccolta non è terminata. -tit_org-

Aiuto dalla Protezione civile

[Redazione]

Il supporto L'amministrazione comunale di Frosinone, allo scopo di evitare assembramenti e situazioni di criticità connesse alle probabili file, ha disposto l'impiego dei volontari del Gruppo Comunale di Protezione Civile anche per il servizio di assistenza presso la sede centrale di Poste Italiane sita in Piazza della Libertà, in occasione del pagamento delle pensioni. Le squadre di volontari saranno presenti, con adeguata frequenza giornaliera, oggi, domani e sabato 28 marzo, per fornire ausilio alla popolazione e verificare il rispetto della distanza di sicurezza. I volontari, infatti, su disposizione del sindaco, Nicola Ottaviano, provvedono nell'ambito di più turni disposti sull'intero perimetro del capoluogo - a segnalare alle Forze dell'Ordine eventuali situazioni di criticità o di possibili violazioni alle vigenti disposizioni, che prevedono limitazioni negli spostamenti e nelle attività nelle aree pubbliche. Prosinone Pensioni, si

palie domala 88 1 - -tit_org-

Baccarini: Dobbiamo restare concentrati

[Tonino Ricci]

; TONINO RICCI Restare concentrati ed agire con decisione su due fronti - così il sindaco Alioska Baccarini fotografa il difficile momento che sta attraversando Fiuggi - cioè gestire questa fase di emergenza sanitaria come stiamo facendo di concerto con la Asl nel più rigoroso rispetto dei protocolli nazionali per la gestione ed il contenimento dei contagi da coronavirus. In tal senso - ha proseguito il primo cittadino, intervistato ieri dalla troupe del TG3 Lazio - siamo riusciti a contenere i contagi dopo i primi casi registrati a Fiuggi. Da diversi giorni ormai - spiega - non ne registriamo più e molte delle persone sottoposte a quarante- Il sindaco monitora l'emergenza ma già guarda alle prossime sfide che stanno uscendo dall'isolamento. Spiega come. Un lavoro straordinario che ha visto impegnate tutte le forze dell'ordine, compreso il nostro comando della polizia locale coordinato dalla comandante Maria Assunta Trinti. Senza dimenticare la protezione civile, impegnata nell'assistere le persone più svantaggiate, prevalentemente anziani, ai quali non fanno mai mancare i generi alimentari e di prima necessità farmaci compresi. Per questo e non solo meritano un enorme grazie. Il sindaco poi ha gettato lo sguardo oltre parlando dei gravi danni economici che sta subendo Fiuggi: Anche sotto questo punto di vista stiamo procedendo nella direzione che c'eravamo dati prima dell'allarme coronavirus. Oggi più che mai puntiamo in maniera decisa alla privatizzazione della nostra Acqua e Terme Fiuggi S.P.A. e quindi ad intercettare finanza privata. Sotto questo punto di vista - chiarisce - non ci siamo fermati un solo istante e non appena dalla Regione Lazio ci giungerà la certificazione del rinnovo delle concessioni minerarie, procederemo subito al bando di gara internazionale. Perché una cosa è certa - chiude Baccarini - nessun sindaco da solo potrà mai arginare il terremoto economico provocato dal coronavirus. Abbiamo bisogno che il Governo e la Regione Lazio facciano tutto quanto è di loro competenza, senza perdere un solo istante. Perché passata l'emergenza sanitaria nulla sarà mai più come prima e ci sarà un tessuto economico da ricostruire dalle fondamenta. Alioska Baccarini intervistato da Ra 3 -tit_org-

I Comuni ripartono dai propri simboli

Maltignano e Venarotta si attivano per rendere agibili i municipi

[Cristiano Pietropaolo]

Maltignano e Venarotta si attivano per rendere agibili i municipi LA RICOSTRUZIONE MALTIGNANO Tutti sperano che l'emergenza che stiamo combattendo possa finire il più presto possibile per poter tornare a discutere di altre questioni. Primo tra tutti c'è il tema della ricostruzione da poter affrontare di petto. Qui siamo messi ancora male, ma ci sono delle priorità da affrontare appena si potrà tornare alla normalità spiega il sindaco di Maltignano Armando Falcioni che poi prosegue: Sicuramente ci sono i lavori al municipio, che sono rimasti in sospeso, ma anche il ripristino di alcune zone del nostro cimitero, dove ci sono delle strutture che hanno necessità di essere consolidate. Pratiche a rilento Un'altra questione riguarda i privati e ci sono tantissime pratiche ancora da instradare; per adesso ne sono partite soltanto alcune, quelle per i danni di categoria A (quelli più lievi, ndr), mentre l'altra questione riguarda i tecnici comunali: alcuni di loro hanno trovato occupazione altrove e dobbiamo assumerne di nuovi per proseguire con l'esecuzione delle pratiche. Siamo rimasti ben due mesi senza i tecnici: il 9 marzo abbiamo fatto un concorso, appena prima del blocco totale. Intanto stiamo lavorando in smart working, mentre il resto del personale è a casa oppure ferie. Fortunatamente la Protezione Civile ha emanato l'ordinanza con cui ha accolto la richiesta della Regione Marche di proroga di 60 giorni del Contributo di autonoma sistemazione: anche questo tipo di attività lo possiamo fare da remoto, mentre ci sono delle pratiche, come le nascite o le morti, che devono essere fatti in ufficio: al momento solo anagrafe, ufficio tecnico e servizio di polizia municipale sono attivi spiega Falcioni, Dobbiamo solo sperare che questa situazione possa finire il prima possibile A Venarotta Anche a Venarotta si aspetta la fine dell'emergenza legata al Coronavirus. Nonostante la situazione non dobbiamo dimenticare della ricostruzione con tutto quello che porta con sé evidenzia il sindaco Fabio Salvi, che aggiunge Non possiamo permetterci di distrarci. auspico che tutte le strutture governative possano riallineare tutti i provvedimenti sul tema. Per quanto riguarda il nostro territorio, la priorità è la nostra scuola, dove stiamo comunque andando avanti. Abbiamo completato il progetto esecutivo che andrà a gara da svolgere appena si potrà ripartire. palazzo Successivamente, ci concentreremo sulla sede comunale che è un'altra priorità: abbiamo iniziato i primi studi di fattibilità e i lavori partiranno dopo quelli della scuola. Ci sono a disposizione circa 4 milioni di euro, visto che si tratta di un edificio storico. In questi giorni ci siamo attrezzati per mandare avanti tutte le attività comunali. Attualmente siamo dislocati in open space e possiamo far entrare solo una o al massimo due persone alla volta e tutti con i Dpi (i dispositivi di protezione individuale, ndr). Per quanto riguarda i dipendenti, abbiamo deciso l'effettuazione di turni, uniti, dove possibile, ad attività di smart working, organizzando lavoro a rotazione, ovvero alternando giorni in ufficio e altri da remoto in modo che tutti possano portare avanti le normali attività. Abbiamo anche attivato la giunta in videoconferenza e vorremmo anche fare il consiglio comunale in digitale attraverso Skype e videochiamata. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Tra le priorità la messa in sicurezza delle scuole e l'evasione delle pratiche post-sisma Il municipio di Maltignano -tit_org-

Servizi sociali e Protezione civile: 500 le richieste d` aiuto ricevute

[Redazione]

Servizi sociali e Protezione civile: 500 le richieste d'aiuto ricevute RIMINI Servizi sociali e Protezione civile a sostegno dei cittadini: 500 telefonate di aiuto pervenute, 100 le spese consegnate ogni giorno, 66 le consegne di farmaci, 35 le consegne di pasti. Sono i numeri della solidarietà, dell'aiuto fornito da istituzioni pubbliche e associazioni di volontaria. Servizi attivabili attraverso i Servizi sociali chiamando lo 0541-704000 (oppure 339-7729127) e la Protezione civile 0541-704434. Tra le richieste pervenute al numero dei Servizi sociali prevale quello della consegna della spesa, 85, seguito dai farmaci, 66 e dai pasti, 35. Un servizio che il Comune di Rimini svolge insieme a Caritas, Auser e Croce rossa. Servizi che, visto l'aumentare della richiesta, necessitano di sempre più volontari. Per potenziare e sostenere la cittadinanza è così intervenuta anche la Protezione civile che, in affiancamento alla Cri riminese, fornisce supporto per la consegna a domicilio di medicinali e di beni di prima necessità, mettendo a disposizione mezzi e autisti. Un sostegno necessario visto che l'imperativo di questi giorni, soprattutto per i cittadini più anziani e deboli, è quello di rimanere a casa. Un'attività che la Protezione civile ha potuto avviare anche grazie alla disponibilità del Gruppo di Volontariato locale e di tutte quelle associazioni che hanno formalizzato la propria disponibilità all'attività della Protezione civile comunale. Si tratta del nucleo Odv-Associazione Nazionale Carabinieri, il Ciscom dell'Ordine di Malta, la Vap vigilanza antincendio, l'associazione Explora campus, che con l'adesione hanno deciso di mettere a disposizione della struttura comunale gli uomini e i mezzi che in queste ore, senza sosta, sono impegnati. Aumentano i servizi spiega l'Amministrazione comunale - grazie anche all'aiuto e alla disponibilità delle associazioni di volontariato. Grazie a loro e al coordinamento delle strutture comunali siamo in grado di potenziare il numero di famiglie raggiunte dai servizi di assistenza e consegna a domicilio. La priorità per la popolazione è, adesso, rimanere a casa. Spetta anche a noi, insieme alle strutture parentali, aiutare chi è più in difficoltà. Palazzo Garampì rivolge quindi il ringraziamento del Comune, a nome della cittadinanza, alle associazioni di volontariato che in questi giorni difficili stanno dando prova di grande senso civico e spirito di servizio, unendo alla disponibilità una professionalità di grandissimo livello. Cento al giorno le spese consegnate, 66 quelle di farmaci, 35 i pasti portati a domicilio. Volontari preparano pasti alla Caritas -tit_org- Servizi sociali e Protezione civile: 500 le richieste aiuto ricevute

Nuovo Intergruppo Parma Ansie e paure, tante telefonate allo Sportello d` ascolto

[Redazione]

Nuovo Intergruppo Parma Ansie e paure; tante telefonate allo Sportello d'ascolto VITTORIO ROTOLO La perdita dei punti di riferimento ed il lavoro a rischio. Ma anche le preoccupazioni per i propri cari e la difficoltà nel tenere impegnati i figli piccoli. Mina le nostre certezze, il Coronavirus. Provocando, in ciascun individuo, reazioni emotive fortissime ed una condizione di ansia perenne. Sono già oltre un centinaio le telefonate arrivate allo Sportello d'ascolto attivato, un mese fa, dall'equipe di psicologi ed assistenti sociali formati nell'emergenza del Nuovo Intergruppo Parma, associazione di volontariato che fa capo al Coordinamento provinciale della Protezione civile. Un servizio telefonico gratuito e rivolto a tutti: medici ed infermieri in prima linea questa emergenza, forze dell'ordine e comuni cittadini. Che tutti i giorni, dalle ore 9 alle 19, componendo i numeri 339-4033298 oppure 349-1855002, hanno la possibilità di dialogare con gli esperti, di confidare loro le proprie paure, ricevendo supporto e consigli su come affrontare il momento complicato. A rivolgersi a noi, sono persone di tutte le età spiega Marta Viappiani, responsabile dell'Equipe psicosociale per l'emergenza del Nuovo Intergruppo Parma. Ci sono i 40enni angosciati per le condizioni di salute dei loro genitori o provati da un lutto in famiglia. E, allo stesso modo, ci sono gli anziani, i cui figli stanno combattendo contro questo nemico invisibile. C'è poi chi è preoccupato per il proprio marito o la propria moglie che opera in ospedale, risultando quindi più esposti al rischio di contrarre il virus. Altri, invece, sono preoccupati per il lavoro, a cominciare da chi ha la partita Iva o un'attività commerciale che non sa se potrà riaprire. Sono tutte condizioni - rileva l'esperta che determinano attacchi di panico e che possono manifestarsi pure sotto altre forme, come insonnia ed inappetenza. E dal momento che questo virus ha stravolto abitudini consolidate, il rischio che lo stress possa esplodere, tramutandosi in rabbia, è concreto. E non è facile nemmeno per gli stessi professionisti formati nell'emergenza, gestire questa situazione. Siamo infatti sempre stati abituati a confrontarci con calamità naturali, terremoti ed alluvioni. Mai però con una pandemia spiega Viappiani. Dalle precedenti esperienze - prosegue - abbiamo comunque ricavato un prezioso insegnamento: il disagio non si esaurisce mai con l'evento, ma mostra i propri effetti pure dopo. Il primo suggerimento utile è quindi non pensare in maniera quasi ossessiva al Coronavirus, malgrado il bombardamento di informazioni cui siamo quotidianamente sottoposti. In questo momento - chiarisce Viappiani - non è opportuno concentrarsi su quando tutto ciò finirà. Dobbiamo conservare le nostre energie per il dopo, prendendo come riferimento le parole di Darwin, che sosteneva come la specie più forte fosse quella in grado di adeguarsi meglio ai cambiamenti. Trasmettere serenità ai bambini, l'altra regola fondamentale cui attenersi. I nostri figli sono abituati ad uno stile di vita attivo ricorda l'esperta -: vanno a scuola, si dedicano alla pratica sportiva, hanno relazioni con gli altri. Il periodo che stiamo attraversando, mette a dura prova queste loro sicurezze. Se i genitori vanno in crisi, è facile che il bambino assorba questo stato di negatività. Alle mamme ed ai papà spetta dunque il compito di rasserenare gli animi dei propri figli, cercando di far capire loro che le cose possono cambiare, talvolta improvvisamente, ma che abbiamo pure una grande forza in grado di sostenerci: si chiama resilienza. Viappiani dell'Equipe psicosociale: Non pensate sempre e solo al coronavirus EQUIPE PSICOSOCIALE La responsabile Marta Viappiani. -tit_org- Nuovo Intergruppo Parma Ansie e paure, tante telefonate allo Sportello ascolto

RITORNO IN CORSIA**Io, ex infermiera, di nuovo in prima linea dopo 20 anni**

Sabrina Silvi al Barbieri: Ho deciso in tre giorni. E ora sono quasi 10 ore di lavoro. Ne esci con i solchi sul viso a causa delle maschere di protezione

[Chiara Cacciani]

RITORNO IN CORSIA Sabrina Silvi al Barbieri: Ho deciso in tre giorni. E ora sono quasi 10 ore di lavoro. Ne esci con i solchi sul viso a causa delle maschere di protezione CHIARA CACCIANI Quanto ci ho messo a decidere? Tre giorni: il tempo di trovare il mio diploma di infermiera seppellito da due traslochi. E con le braci di una passione che scottavano ancora - che hanno scottato sempre, a ben sentire -, è bastato avere quel foglio tra le mani per riaccendere istantaneamente il fuoco e non poterlo più ignorare. Ho subito scansionato il documento e l'ho inviato insieme al mio curriculum a un'agenzia specializzata. Era un venerdì, 1'8 marzo alle 11.30: tre ore dopo mi hanno chiamata e il lunedì pomeriggio successivo ero attesa al mio primo turno di lavoro. Padiglione Barbieri, reparto Covid-19: il cuore dell'emergenza. E* lì che - 20 anni dopo aver lasciato il Pronto soccorso del Maggiore - Sabrina Silvi, neviense, ha messo da parte il mestiere di commerciante ed è tornata prima linea. Di fatto era già tutto pronto - spiega -: sono sempre rimasta iscritta all'Albo, ho continuato a seguire i corsi di aggiornamento e a impegnarmi nell'ambito della Protezione civile con il Seirs Croce Gialla, guidato da uno dei colleghi conosciuti proprio in servizio, Luigi Iannaccone. La compensazione che fino a questo inverno bisesto e surreale era quasi riuscita ad acquietare il cuore. Dopo il primo pomeriggio al Barbieri sono arrivate le notti, e poi ancora i giorni, e i ritmi serratissimi. Tra vestizione e svestizione sono quasi 10 ore di lavoro. Ne esci con le ulcere al naso, i lividi sulla fronte e i solchi sul viso a causa delle maschere di protezione. E tutto il carico interiore, ben più complicato da gestire di un cambio d'abito. Ci aiutano anche i pazienti - racconta, e la voce si incrina come accadrà tante volte durante questa telefonata -: nonostante la difficoltà della solitudine, sono i primi a capire che corriamo tutto il giorno e chiedono il nostro intervento solo quando ne hanno proprio bisogno. Gli tengo la mano un paio di minuti mentre ci guardiamo negli occhi, e poi sono loro a dirti: vai... Quegli occhi che sono la sola cosa che vedono di noi, tutti bardati. Ma in mezzo al ronzio continuo e infernale dei ventilatori polmonari e la luce perennemente accesa restano, gli occhi, le voci più preziose di quel dialogo. Infermiera, Sabrina lo è diventata a 21 anni. E pensare che è tutto cominciato per caso... Finite le superiori, non avevo voglia di sedermi in un ufficio e cercavo un'idea. Un giorno incontrai un'amica, teneva in mano il modulo di iscrizione alla scuola infermiere. Fu un'illuminazione. Dal 1990 al 1998, salvo un anno in Chirurgia, ha lavorato al Pronto Soccorso e nell'emergenza. A mandare in crisi le scelte di vita fu la morte - a poca distanza - di due medici a cui ero incredibilmente legata: Carlo Maiorano, professionista geniale, diventato un secondo padre per me, e ancora prima Giorgio Spadini. Con la loro scomparsa e con altri cambiamenti in corso, era venuta a mancare quella famiglia a cui sentivo di appartenere. Quando mi offerto di aprire un negozio di abbigliamento a Langhirano, accettai. Ero consapevole che non mi sarebbe mai più successo di trovare un secondo lavoro così amato... - e qui torna la commozione - Non mi sono mai pentita di questi 20 anni da commerciante, mi è anche piaciuto. Ma nel cuore c'era quello, solo quello. Del suo secondo debutto dice che ricominciando a fare prelievi ed emogasanalisi ho capito, per fortuna, che è come per la bicicletta: una volta che sai pedalare, poi è impossibile disimparare. Nel giro di qualche turno la ruggine, quella grossa, è andata via. Non solo: Ho avuto la fortuna di capitare in turno con una ragazza assunta a ottobre che ha capito che doveva seguirmi passo dopo passo e darmi tutte le indicazioni. Mi hanno colpito la caparbieta degli specializzandi, il senso del dovere che porta ad avere assenze per malattia quasi nulle, e l'empatia che mostrano tutti: nessuno escluso. Ci sono medici che vanno in giro col telefono per far comunicare i pazienti coi parenti, li chiamano davvero appena possono. E' dura - ammette - nessuno di noi era ed è pronto a una situazione del genere. A volte ti viene da piangere, hai gli occhiali e non puoi permettertelo. Così come trattiene la pipì, la sete e la fame e esci dal reparto una sola volta per turno per non doverti svestire e rivestire dovendo utilizzare nuovo materiale

di protezione, così prezioso in questo momento. A casa - a giusta distanza per evitare rischi - la aspetta il figlio
i7enne: Ha capito la mia scelta, e anche quella del padre, che non vede da settimane perché impegnato giorno e
notte come volontario della Croce Rossa. Ci ha dimostrato di essere veramente in gamba nel gestire la quotidianità.
Mi infastidisce il termine eroi - si congeda -. In alcuni momenti lo sono i vigili del fuoco, in altri la protezione civile, in
altri ancora le forze dell'ordine. Ma prima e dopo, degli eroi ci se ne dimentica. Più che eroismo, in realtà è
responsabilità del ruolo. In questo momento tocca agli infermieri? E allora noi ci siamo. E' nel nostro Dna
professionale. E nelle braci mai spente. -tit_org-

Sala Baganza Solidarietà e lavoro, addio a Euro Giroidini

[Eugenia Carpena]

EUGENIA CARRAÑA SALA BAGANZA Ciao Euro, grazie, fai buon viaggio. Così i volontari e gli amici della Protezione Civile e degli alpini di Sala Baganza hanno dato l'ultimo saluto al loro amato compagno. Euro Giroidini che, sabato sera, è stato strappato all'affetto dei suoi cari, ennesima vittima della nuova pandemia. È andato avanti, per usare un'espressione cara agli alpini, con i quali si ritrovava spesso nelle adunate nazionali e sezionali e dei quali condivideva il motto onorare i morti aiutando i vivi. Un motto che è diventato una missione nel momento cui ha scelto di donare il suo tempo guardando il mondo con occhi diversi, quelli di volontario della Protezione Civile. Nato a Langhirano il 4 luglio del '40, verso la fine degli anni '60 si trasferisce definitivamente a Sala Baganza. Dopo aver lavorato qualche anno come agricoltore, nel '70, quando il fratello Pierino fonda la ditta Emiliana Trasporti, inizia l'attività di autotrasportatore che svolgerà per tutta la vita fino alla pensione. Ma oltre all'amore per la sua famiglia e il suo lavoro ha sempre nutrito una grande passione, quella per la natura, la montagna, i boschi, ma soprattutto raccogliere funghi e tartufi ricordano con affetto i figli Alberto e Antonella, e poi la solidarietà, il volontariato nella Protezione Civile. Con il suo nucleo era sul campo, nel soia, per le operazioni di soccorso ai terremotati nel sisma di Finale Emilia, e anche nel 2000 durante l'alluvione del Po e ancora nel 2014 quando il Baganza esondò riempiendo di acqua e fango strade e quartieri di Parma. I suoi compagni del nucleo di Protezione Civile Ana e del gruppo alpini di Sala Baganza lo ricordano con affetto. Abbiamo perso un volontario attivo e pronto a darsi da fare in ogni emergenza afferma Iginio Carpena parlando a nome di tutti i colleghi Euro lascia la moglie Gisella, i figli Antonella e Alberto e il nipote Mirko. L'imprenditore della Emiliana Trasporti aveva 79 anni ed era molto attivo nella Protezione civile e nel Gruppo alpini AMORE PER LA NATURA Euro Giroidini -tit_org-

Liceo Meucci, dagli studenti fondi alla protezione civile

[Redazione]

Il liceo Antonio Meucci di Aprilia conferma il suo impegno solidale. Nell'ambito del progetto solidarietà Meucci i ragazzi del liceo di Aprilia hanno raccolto e donato 3 mila euro alla Protezione Civile Nazionale, fondi elargiti DONATI 3 MILA EURO per tramite del presidente della sezione apriliana dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri Franco Ranaldi. Il ricavato è stato donato all'associazione di protezione civile allo scopo di sostenere il sistema sanitario nella lotta contro il Coronavirus, una vera e propria emergenza in tutta Italia. Un gesto significativo, quello promosso da studenti e docenti del liceo di Aprilia coinvolti nel progetto solidale, promosso ogni anno dall'istituto coordinato dalla dirigente scolastica Laura De Angelis. F.C. -tit_org-

I controlli sugli arrivi alla stazione e le scene quotidiane di file ai supermercati e alle Poste centrali
L'Interporto e l'Oasi dello Spirito due ipotesi per l'ospedale Covid

[Davide De Amicis]

I controlli sugli arrivi alla stazione e le scene quotidiane di file ai supermercati e alle Poste centrali L'Interporto e l'Oasi dello Spirito due ipotesi per l'ospedale Covid Al momento è solo un'ipotesi, ma con gli ospedali di Pescara e Penne al limite della capienza, nei prossimi giorni potrebbe essere l'Interporto d'Abruzzo a Manoppello il nuovo ospedale Covid-19 al servizio delle Asl di Pescara e Chieti. Lo ha rivelato ieri il direttore generale dell'azienda pescarese Antonio Caponetti: Dobbiamo valutare una struttura - conferma - in previsione di un incremento importante dei ricoveri. Speriamo non sia necessario, ma intanto stiamo studiando diverse ipotesi che comprendono palestre, palasport e soprattutto l'Interporto. Parliamo di impianti che ci consentano di approntare almeno 100 posti letto. Da questo punto di vista, proprio la struttura di Manoppello rappresenta la soluzione logisticamente più valida, anche se una seconda ipotesi sul tavolo riguarda l'Oasi dello Spirito di Montesilvano. Inaugurato il 24 giugno 2011 in località Staccioli, lungo la statale Tiburtina, vista la sua posizione centrale, con i suoi 960 mila metri quadri di superficie è stato concepito per diventare il polo d'interscambio delle merci tra la direttrice adriatica e quella tirrenica, ma al momento si candida a diventare un grande polo Covid in grado di decongestionare gli ospedali del Pescara e del Chietino. Tra l'altro, proprio al Santo Spirito anche ieri le tende pre-triage sono rimaste chiuse a causa del maltempo e gli esami per l'accertamento del Coronavirus vengono effettuati nella palazzina rossa in via Paolini. D'altra parte, trovandosi a pochi chilometri di distanza dai due capoluoghi e dall'Aeroporto d'Abruzzo, disponendo di un casello autostradale sull'autostrada A-25 e perfino di un raccordo ferroviario, i pazienti potrebbero facilmente essere trasportati all'Interporto ed essere collocati all'interno degli 88.500 metri quadri di capannoni disponibili: È un ambiente grande - sottolinea Caponetti - e non ci sarebbero limiti di capienza. Qualora servisse, con l'aiuto della Protezione civile lo allestiremmo rapidamente. Sulla tipologia dei pazienti l'intenzione della Asl sarebbe quella di dedicare l'Interporto ai pazienti Covid-19 non gravi, quindi senza attivare un reparto di Terapia intensiva, ma su questo punto sarà l'evoluzione dell'emergenza sanitaria ad avere l'ultima parola: Ospitando pazienti in condizioni di scarse - spiega il direttore generale facente funzione della Asl -, sarebbe più facile individuare personale medico e strumentazioni. Invece, per attivare un reparto di Rianimazione servirebbero macchinari e personale specializzato attualmente difficile da reperire. Infatti, ancor prima del nuovo ospedale Covid, a preoccupare maggiormente la Asl è soprattutto la carenza di personale, alla quale l'azienda ospedaliera cercherà di far fronte anche attraverso i sei medici che costituiranno l'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca), per seguire i pazienti che non necessitano di ricovero ospedaliero: Non troviamo infermieri e medici - conclude Antonio Caponetti - e per questi ultimi, stiamo richiamando i pensionati. Davide De Amicis LA STRUTTURA DESTINATA A DRENARE PARTE DEI RICOVERI DI PESCARA E CHIETI IN CASO DI BISOGNO -tit_org- L'Interporto e l'Oasi dello Spirito due ipotesi per l'ospedale Covid

La Sanofi dona disinfettanti ai Vigili e alla Protezione Civile

[Redazione]

Società in campo per la ricerca di un vaccino LOTTAALCOVID19 Anche la Sanofi di Anagni (leader nella farmaceutica) è in prima linea per far fronte all'emergenza sanitaria. In particolare - spiegano da Sanofi - i nostri stabilimenti hanno avviato la produzione di due tipologie di soluzione disinfettante: la prima dedicata alla sanificazione degli ambienti e delle strade, la seconda specifica per le mani. Ne verranno prodotte oltre a 10 tonnellate a settimana, che saranno donate ai Vigili del Fuoco e alla Protezione Civile per tutta la durata dell'emergenza. Ma oggi l'urgenza maggiore è quella di fronteggiare l'emergenza sanitaria attraverso un vaccino. E Sanofi, con la sua divisione vaccini e in base alla precedente esperienza nella ricerca di un vaccino per la SARS, oggi è in campo per accelerare lo sviluppo di un vaccino per Covid-19, in collaborazione con la Biomedica Advanced Research and Development Authority, che è parte del Dipartimento di salute degli Stati Uniti. Inoltre Sanofi ha avviato un programma di sviluppo clinico per valutare l'anticorpo monoclonale sarilumab (attualmente indicato per l'artrite reumatoide) nei pazienti ospedalizzati con infezioni gravi da Covid-19. L'operazione che lanciamo oggi in Italia è frutto dell'impegno di tutti noi, raccoglie iniziative concrete a sostegno dell'enorme emergenza sanitaria e sociale che l'Italia sta attraversando in queste giornate drammatiche. NoiCiSiamo e ci saremo con quanto abbiamo di più prezioso: le nostre persone, le nostre competenze industriali, la nostra offerta integrata ha dichiarato Hubert de Ruty, Presidente e Amministratore delegato di Sanofi Italia. Per la cronaca va detto che Sanofi, ad Anagni, ha adottato, sin dalle prime ore dell'emergenza, tutte le misure necessarie per tutelare la salute dei propri collaboratori e degli operatori sanitari. Anticipando le disposizioni previste dalle autorità, ha sospeso le attività di informazione medico-scientifica in ogni presidio medico. LE PRECAUZIONI Attenzioni queste, rivolte in primis ai dipendenti e, di riflesso, alla produzione (per lo più salvavita) che va in tutto il mondo. Precauzioni che vanno ben oltre le prescrizioni spiegano da Anagni. Infine Sanofi ha promosso una donazione, coinvolgendo tutti i dipendenti che hanno devoluto un'ora o più del proprio lavoro su base volontaria. L'azienda ha poi raddoppiato l'importo e lo ha moltiplicato fino a raggiungere 600mila euro a supporto della Protezione Civile. -tit_org-

Fiuggi Fiamme sulla Costa Maiura: divorati ettari di bosco = Fiamme sulla Costa Maiura, distrutti ettari di bosco: indagini

Maggi a pag. 41 V//////////,//////////,

[Annalisa Maggi]

Fiuggi Fiamme sulla Costa Maiura: divorati ettari di bosco Maggi a pag. 41 Fiamme sulla Costa Maiura, distrutti ettari di bosco: indagini FIUOGI A fuoco una vasta area su una collina di Fiuggi. Non bastava l'atmosfera plumbea per l'emergenza sanitaria che si respira nella cittadina termale da quando, il 2 marzo scorso, si è registrato il primo caso di Coronavirus in Ciociaria (oggi la signora è guarita e sta bene anche se i casi di Fiuggi sono aumentati e attualmente se ne registrano 7). Nel primo pomeriggio di ieri, a squarciare il cielo grigio della parte alta di Fiuggi, sono state le fiamme che hanno devastato la collina situata di fronte al comune denominata Costa Maiura. Un denso fumo ha accolto in poco tempo tutta la zona complice anche il vento forte. Non è stata accertata l'origine dell'incendio anche se sembra sia da escludere quella dolosa. Più accreditata resta l'ipotesi dell'accensione di fuochi di sterpaglie che sarebbe sfuggita accidentalmente. L'incendio, partito intorno alle 15, si è sviluppato su più fronti e si è propagato verso la montagna in direzione di Altipiani di Arcinazzo divorando ettari di terreno boschivo. Nelle operazioni di spegnimento delle diverse lingue di fuoco sono state impegnate diverse unità di intervento: una squadra del Vigili del Fuoco di Fiuggi, la locale Protezione Civile, i carabinieri forestali e un canadair. Presente sul posto anche la polizia locale di Fiuggi. I soccorsi sono andati avanti per diverse ore. Alle 18 l'elicottero ha dovuto fare rientro alla base e l'operazione è proseguita con le squadre di terra che sono state impegnate a lungo per tutta la sera (al momento in cui scriviamo l'incendio è tuttora in corso). A rendere ancora più particolare il pomeriggio che si è vissuto a Fiuggi verso le 17 ci è messa anche la neve che è caduta per un paio di ore. Annalisa Maggi Due immagini dell'incendio -tit_org- Fiuggi Fiamme sulla Costa Maiura: divorati ettari di bosco - Fiamme sulla Costa Maiura, distrutti ettari di bosco: indagini

Io, Ranger della Caffarella il mio drone ferma i runner = Alla Caffarella con il drone blocco l'assalto dei runner

[Alessia Marani]

La storia Quelli che resistono Io, Ranger della Caffarella il mio drone ferma i runner> Chi lo conosce da un po' in Caffarella lo chiama "il ranger" ma lui assolutamente non ama quest'appellativo. Con il suo drone, ha il brevetto di pilotaggio, controlla dall'alto che all'interno del grande polmone verde a sud-est della Capitale, 20 km quadrati, nessuno infranga l'ordinanza che, piena emergenza da coronavirus, ne vieta l'accesso. Non è stato facile all'inizio - racconta - perché qui vi si affacciano quartieri popolosi, in tanti hanno cercato una fuitina all'aria aperta, ma piano piano ce l'abbiamo fatta. Roberto Massimi Raccis ha 60 anni. Imprenditore, decoratore di interni, vigila sul rispetto delle regole. apag.39 Quelli che resistono Alla Caffarella con drone blocco l'assalto dei runner> ^L'imprenditore Roberto Massimi Raccis il "Ranger" nel parco dell'Appio-Latino fa il volontario con la Protezione civile Abbiamo richiamato le persone una a una LA STORIA Chi lo conosce da un po' alla Caffarella lo chiama "il ranger" ma lui assolutamente non ama quest'appellativo. Con il suo drone, ha il brevetto di pilotaggio, controlla dall'alto che all'interno del grande polmone verde a sud-est della Capitale, 20 km quadrati, nessuno infranga l'ordinanza che, piena emergenza da coronavirus, ne vieta l'accesso. Non è stato facile all'inizio - racconta - perché qui vi si affacciano quartieri popolosi, in tanti hanno cercato una fuitina all'aria aperta, ma piano piano ce l'abbiamo fatta. VOLEVO ANCHE ALTRO Roberto Massimi Raccis ha 60 anni. Imprenditore, decoratore di interni, musidstaechef(per gli amici) per passione, da unavttacon i suoi negozi di mobili, è più conosciuto a due passi da Porta Metronia, arreda le case dei vip, ma appena può, e soprattutto, appena serve, corre a indossare la divisa della protezione civile. È stato come un richiamo: sentivo sempre dentro di me la spinta a rendermi utile - spiega - poi c'è stato il terremoto dell'Aquila, davanti a quelle immagini non ce' ho più fatto a stare fermo, non potevo passare il resto dei miei giorni ad arredare case di ricchi, così sono entrato protezione civile. L'imprenditore ora è a capo del "Raggruppamento emergenza Roma 9" che opera nel VII Municipio, l'ex IX appunto. Non ci occupiamo solo della Caffarella - dice - oggi, per esempio, su indicazione della Asl, andremo a consegnare medicinali e cibo ad alcune persone sotto sorveglianza domiciliare. L'ente Parco ha concesso i locali per la sede all'interno del parco, in un casolare. Il Raggruppamento è composto da 28 persone - la più giovane è una studentessa universitaria di 23 anni, il meno giovane un pensionato di 65 - ha la funzione di controllo antincendio boschivo e collabora con i guardaparco, ma naturalmente serendiamo conto di un danno ambientale non chiudiamo gli occhi, aggiunge Massimi Raccis. Quando è stata decretata la chiusura, prima delle ville, poi dei parchi anche a Roma, il Comune si è trovato di fronte a un problema: la Caffarella non è recintata. Tant'è che flotte di runner incatoliti. mamme coi passeggini, anziani appoggiati ai bastoni o accompagnati dalle badanti, nugoli di transfughi dalle palestre accalcati sui pochi attrezzi di legno dell'area fitness en-plein-air hanno subito dato l'assalto all'ampio spazio verde che si estende dall'Appia Antica fino ai confini con Ciampino. Molti non sapevano o facevano finta di non sapere, comitive di - spavaldi che non volevano desistere e poi quelli che a tutti i costi pretendevano di raggiungere le aree cani - racconta Massimi Raccis - con infinita pazienza abbiamo richiamato uno a uno, spiegato loro che non si poteva fare. Quando gli animi si facevano un po' più agitati sono intervenute le forze dell'ordine a cui noi siamo di supporto. L'AIUTO DAL CIELO Con il drone è più facile vigilare. Di solito, a noi serve per verificare il crollo di un ponte, sorvolare l'area di un incendio, cercare una persona scomparsa laddove ci sia un terreno impervio non riusciamo ad arrivare con i cani e con i mezzi - ricorda il mobiliere prestato alla protezione civile - Questa volta. Fuso ci è stato richiesto per il controllo delle persone in Caffarella. Ma il nostro lavoro non è una passeggiata, anche in questi giorni: dobbiamo applicare la distanza tra noi e le persone, spiegare in continuazione che nel parco non si può andare, fare calmare gli animi e mantenere un certo seiKontrol. Tré anni fa - aggiunge - avemmo un'estate bollente con focolai da una parte all'altra di Roma. Dopo otto ore di incendi, tornai a casa e alle

3.30fu il terremoto in Centro Italia, mi rimisi e via nel centro dell'emergenza. AlessiaMarani ââ éã pèâîûÀ KISB VATA DOBBIAMO IN CHE NELL'AREA NON SI PU E RISPETTARE ANCHE TRA NOI LE DISTANZE -tit_org- Io, Ranger della Caffarella il mio drone ferma i runner - Alla Caffarella con il drone blocco l'assalto dei runner

Crollo a Boccea, per l'incidente sul ponte dirigenti nei guai = Crollo a Boccea, funzionari nei guai

[Adelaide Pierucci]

Crollo a Boccea, per l'incidente sul ponte dirigenti nei guai L'accesso era libero. Nessun cartello stradale. A partire dal dovuto divieto di accesso ai mezzi pesanti. In base all'altezza, ma soprattutto base al peso. Poteva essere evitato il crollo del ponte sul torrente Arrone, a Santa Maria di Gale - ria che, lo scorso settembre, nel cedere ha risucchiato un camion con relativo conducente fortunatamente rimasto solo contuso. La procura ha aperto un fascicolo e procede per crollo colposo. E, ora, nel mirino di piazzale Clodio sono finiti i dirigenti del XIV municipio, responsabili della mobilità. Sarebbe spettato loro, secondo gli accertamenti degli investigatori, provvedere al posizionamento della cartellonistica. Pierucci a pag. 41 Crollo a Boccea, ñu neigua settembre del 2019 un ponticello a Santa Maria di Galena à nel mirino della procura ci sono i dirigenti del XIV municir franò sotto il peso di un camion: l'autista riuscì a salvarsi Non avrebbero affisso il cartello stradale con il limite del pes LE INDAGINI L'accesso era libero. Nessun cartello stradale. A partire dal dovuto divieto di accesso ai mezzi pesanti. In base all'altezza, ma soprattutto in base al peso. Poteva essere evitato il crollo del ponte sul torrente Airone, a Santa Maria di Galeria che, lo scorso settembre, nel cedere ha risucchiato un camion con relativo conducente fortunatamente rimasto solo contuso. La procura ha aperto un fascicolo e procede per crollo colposo. E, ora, nel mirino di piazzale sono finiti i dirigenti del XIV municipio, responsabili della mobilità. Sarebbe spettato loro, secondo gli accertamenti degli investigatori, provvedere al posizionamento della cartellonistica. Da una prima informativa redatta dagli agenti della polizia locale e appena fatta recapitare a palazzo di giustizia, infatti, addebita alla mancata segnaletica stradale la causa del crollo del ponte con il conseguente infortunio del camionista di passaggio. Le iscrizioni nel registro degli indagati potrebbero scattare nei prossimi giorni. La struttura era ceduta all'improvviso nella tarda mattinata del 25 settembre mentre in via Boccioleto transitava un Iveco Magirus carico di calce e brecciolino. I SOCCORSI Il mezzo pesante si è schiantato all'improvviso nel fiume assieme al ponticello. Il conducente liberato a fatica dall'abitacolo era stato subito trasportato in codice giallo al Policlinico Agostino Gemelli. Sul posto erano intervenuti gli uomini della Protezione civile, la Polizia locale del Gruppo XIV Monte Mario e i vigili del fuoco, con una squadra e il nucleo Saf (Speleo alpino fluviale). Ma anche l'esercito per valutare la possibile installazione di un ponte provvisorio, mentre la Protezione Civile istituiva un presidio sul posto h24 con personale e ambulanza e il dipartimento Simu provvedeva a migliorare la percorribilità di un sentiero individuato come via alternativa di accesso alle abitazioni. Alessandro Volpi, consigliere del M5S di Monte Mario e presidente della locale commissione Lavori pubblici, avevano subito rassicurato la popolazione: Abbiamo concluso il sopralluogo in via Boccioleto insieme al presidente del Municipio, Alfredo Campagna, l'assessore Michele Menna e il consigliere Paolo De Laurentiis. Ci siamo trovati di fronte ad una situazione di estrema gravità, non solo per il fatto in se', ma soprattutto perché il ponte crollato costituiva l'unica via di collegamento carrabile per una decina di nuclei familiari. Nello stesso giorno è stata inviata la prima segnalazione a palazzo di giustizia.fascicolo, è stato poi assegnato al pm Attilio Pisani, magistrato del pool per i reati ambientali e gli infortuni sul lavoro. Sulla vicenda era intervenuto anche Michele Menna, assessore ai Lavori pubblici del XIV municipio: Un mezzo da cantiere a pieno carico ha provocato il crollo di un ponte sul fiume Airone. Nel corso della serata sono state individuate soluzioni alternative per garantire una via di uscita in sicurezza alle famiglie rese prive dell'accesso alla via pubblica. Ora si scopre che sarebbe bastata una palina stradale ad evitare il cedimento. Un incidente analogo si era verificato nel novembre 2018, a Piana del Sole, in via Sabbadino, suscitando anche la recente protesta degli abitanti. La politica che fa? Siamo isolati da quasi un anno e mezzo.ponticello che attraversava uno dei tanti fossi della Piana infatti è rimasto fuori uso. Le balaustrate ed i cordoli erano stati lesionati dal passaggio di un automezzo. E senza l'infrastruttura un intero quartiere è

rimasto isolato. La via alternativa aggiunge sei chilometri. Adelaide Pierucci RIPRODUZIONE RISERVATA REATO IPOTIZZATO: OMISSIONE ATTI D'UFFICIO I RESPONSABILI DELLA MOBILITÀ RISCHIANO L'ISCRIZIONE NEL REGISTRO DEGU' INDAGATI UN INCIDENTE ANALOGO SI È VERIFICATO NEL 2018 A PIANA DEL SOLE SUSCITANDO RABBIA E PROTESTE DEGU'AFFITANTI A destra, il ponticello crollato sotto il peso del camion in via Boccioleto, a Santa Maria di Galeria in zona Boccea -tit_org- Crollo a Boccea, per l'incidente sul ponte dirigenti nei guai - Crollo a Boccea, funzionari nei guai

La Gruccia diventa ospedale No Covid

L'annuncio del direttore generale D'Urso durante la visita al monoblocco. Intanto sono arrivate migliaia di mascherine per gli operatori

[Maria Rosa Di Termine]

L'annuncio del direttore generale D'Urso durante la visita al monoblocco. Intanto sono arrivate migliaia di mascherine per gli operai VALDARNO di Maria Rosa Di Termine Tré ie persone positive al Covid-19 nella giornata di ieri in Valdarno. Un dato in controtendenza rispetto agli ultimi giorni e che arriva all'indomani dello choc per la morte della maestra Patrizia Bernacchioni, la cui prematura scomparsa ha suscitato un cordoglio profondo nella valle, e i 30 contagiati nella Rsa di Bucine. Ma la cifra contenuta non autorizza ad abbassare la guardia anche perché la situazione evolve ora per ora. E' ufficiale intanto che l'ospedale della Gruccia è stato individuato dall'azienda sanitaria come presidio No Covid. Lo ha confermato il direttore generale Antonio D'Urso durante la visita di lunedì scorso al monoblocco per incontrare i dipendenti, confrontarsi con loro, ringraziandoli per l'impegno profuso, e con il presidente della Conferenza dei Sindaci Sergio Chienni. Nella riorganizzazione dei presidi della sud est, quello di Monteverchi - ha spiegato - è il punto di riferimento per il ricovero dei pazienti No Covid, affetti ad esempio da patologie cardiovascolari e neuro vascolari. Ha poi precisato che qualora un sospetto di contagio venga preso in carico dal Pronto Soccorso sarà valutato e, in caso di conferma, trasferito all'ospedale di Arezzo. Quanto alle protezioni personali di varia natura, al centro di numerose polemiche, D'Urso ha affermato che l'ospedale della valle viene rifornito quasi ogni giorno anche di mascherine. Quelle consegnate di recente sono di tré tipi: chirurgiche (usate in sala operatoria); in tessuto non tessuto fornite dalla Regione e quelle della Protezione Civile. Tutti i dispositivi sono forniti da canali ufficiali e individuati come idonei a garantire la sicurezza di operatori e pazienti. E a proposito di mascherine, come promesso qualche giorno fa, è andata in porto l'operazione lampo favorita dal rapporto tra la Moretti Spa, impresa leader in Italia nel settore sanitario con sede nell'area industriale di Bomba, il Comune di Cavriglia, la Conferenza dei Sindaci, la Prefettura di Arezzo e i Vigili del Fuoco. Ieri pomeriggio ne sono arrivate migliaia (chirurgiche e certificate) dalla Ciña e verranno distribuite a medici, infermieri e operatori socio sanitari. Soddisfatto in particolare il sindaco Leonardo Degl'Innocenti O Sanni: È un momento drammatico, siamo in guerra - ha commentato - e occorre essere uniti e collaborare al meglio per uscire dall'emergenza. La credibilità e l'efficienza della politica in questi momenti è fondamentale. Avevamo annunciato l'arrivo delle mascherine in tempi rapidi e un quantitativo importante è giunto in tré giorni. Siamo molto soddisfatti e ringraziamo Moretti Spa, eccellenza toscana che grazie agli ottimi rapporti internazionali con fornitori cinesi ha reso possibile intercettare questa ingente partita e portarla in Valdarno. Quindi ha ricordato la forte sinergia con Prefettura e Vigili del Fuoco, ma soprattutto la collaborazione essenziale con il titolare dell'industria, Filippo Fabbrini, che in una fase così difficile si è mobilitato per risolvere la criticità. Gli ha fatto eco il collega e presidente della Conferenza Chienni: Dobbiamo continuare a lavorare senza sosta e con il massimo impegno - ha detto - per supportare tutti i lavoratori della Asl nei servizi che alla cittadinanza. Questo periodo ci testimonia la solidarietà delle aziende del territorio e la generosità di tanti cittadini che nelle forme più varie, donazioni e volontariato, stanno dando un contributo importante. RIPRODUZIONE RISERVATA IL BILANCIO Tré le persone risultate positive al virus nella giornata di ieri Novità importanti per il monoblocco -tit_org-

Ecco il tavolo di protezione civile Così saranno gestite le donazioni

[Sara Trapani]

Ecco il tavolo di protezione civile Così saranno gestite le donazioni L'organismo, presieduto dal sindaco Vagnoli, costituito dalle Misericordie locali e dalla Croce Rossa BIBBIENA di Sarà Trapani Un tavolo di protezione civile per gestire al meglio le donazioni che arrivano da più parti, sia in termini di attrezzature che di aiuti in denaro, è questo l'importante progetto presieduto dal sindaco di Bibbiena Filippo Vagnoli e costituito dalle Misericordie locali e dalla Croce Rossa. In questi giorni stanno arrivando tanti aiuti sia per l'ospedale che per altre realtà. Abbiamo così pensato di darci un organizzazione al fine di coordinare nel migliore dei modi tutto quello che arriva e per indirizzarlo in modo adeguato - spiega il primo cittadino - devo ringraziare le tantissime aziende che si sono rese disponibili in questa raccolta, da Prospettiva Casentino che grazie alla forza delle tante aziende in essa presenti, sta acquistando materiale essenziale sia per il nostro nosocomio, sia per quello di Arezzo; Lions Club e poi Baraclit che ha acquistato mascherini ffp3. Aiuti fondamentali in questo momento di grande emergenza e proprio grazie al tavolo di protezione civile comunale è già tutto pronto anche per quanto riguarda l'iniziativa Facciamo squadra: doniamo, un vero e proprio invito rivolto ad aziende e cittadini per aiutare l'ospedale in questo periodo di difficoltà. Le donazioni possono essere fatte al conto corrente intestato alla Confraternita di Misericordia di Bibbiena IBAN IT06M0306909606100000172 108 con la causale: emergenza COVID-19. Se qualcuno, specialmente aziende, vuole donare mascherine o detergenti invece che soldi, ben venga - prosegue il sindaco - siccome poi dobbiamo tutti fare la nostra parte abbiamo già iniziato noi come amministratori di Bibbiena con un bonifico. Vagnoli fa poi un appello a tutti i cittadini per cercare di aiutare in modo congiunto, unendo le forze, rin graziando anche chi ha già iniziato a donare. In questi momenti essere coordinati significa agire con razionalità e non disperdere le forze. Pertanto conclude il primo cittadino chiedo a tutti coloro che si stanno adoperando per fare donazioni o raccogliere le stesse, di coordinarsi con i propri sinda- ci. RIPRODUZIONE RISERVATA IL RICONOSCIMENTO Grazie anche al Tennis Campladino per la raccolta fondi iniziata già da qualche giorno Filippo Vagnoli, primo cittadino di Bibbiena -tit_org-

LE DOTAZIONI**Perugia - Ecco le forniture alla protezione civile**

[Redazione]

LE DOTAZIONI Ecco le forniture alla protezione civile La Protezione civile regionale chiarisce alcuni aspetti relativi all'arrivo di ventilatori e mascherine. Da Roma in particolare sono arrivati 5 ventilatori per terapia intensiva, 3 trasportabili, 2 per terapia sub intensiva, 268.000 mascherine modello Montrasio rettangolari, altre 208.000 a conchiglia chirurgiche, 30.000 modello FFP2 e 1.700 camici visitatori. La Protezione civile chiarisce che 2 respiratori da terapia intensiva sono già stati destinati all'ospedale di Città di Castello e sono funzionanti; 3 da terapia intensiva devono essere oggetto di adeguamento degli attacchi dell'ossigeno in quanto differenti perché provenienti da Paesi che utilizzano attacchi diversi. Altri tre invece non hanno la batteria e istruzioni in cinese, gli altri due sono funzionanti a Perugia. Infine le mascherine modello Montrasio sono state oggetto di lamentele relativamente al loro utilizzo in ambito ospedaliero e pertanto distribuite ad altri soggetti. -tit_org-

Cittàdi Castello - Umbertide, controllate 163 persone L`impegno della Protezione civile

[Redazione]

Umbertide, L'impegno controllate 163 persone della Protezione civile UMBERTIDE Il punto della situazione ad Umbertide. Lofa il sindaco Luca Carizia, informando cittadini, a partire dal quadro sanitario. I casi di positività al Covid-19 nel nostro comune - dice Carizia al 23 marzo, sono sette: il primo paziente è stato trasferito dalla Residenza Balducci all'ospedale di Pantalla; gli altri três si trovano in isolamento domiciliare. Un altro caso, transitato in una struttura sanitaria della nostra città e ora ricoverato in un'altra struttura più idonea, non è un umbertidese. Quindi i casi di quarante na: I soggetti in sorveglianza sanitaria attualmente sono 12. Poi l'attività delle forze dell'ordine: La Polizia Locale - ricorda Carizia - ha controllato 163 persone tra pedoni e automobilisti ed ha denunciato per inottemperanza ai divieti quattro persone. Inoltre sono stati controllati 59 esercizi commerciali. Grande l'impegno della Protezione civile sottolineato dal sindaco: Da sabato 14 marzo è stata attivata l'apertura del Centro operativo comunale (Coc) in presso la sede della Pro civ in aiuto ai soggetti più deboli; dal 14 al 21 marzo sono stati impiegati 118 volontari, impegnati, tra le altre cose, nel reperimento delle mascherine presso l'Afas di Perugia e il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno, spese alimentari o per i tarmaci destinati a persone impossibilitate nelle città e nelle frazioni. Decine le telefonate giunte per le richieste più varie effettuate soprattutto da anziani sopra i 65 anni. Il servizio di consegna a domicilio di alimenti e farmaci è attivo tutti i giorni dalle 8 alle 20 contattando il numero 379 1264613. Il sindaco Carizia fa I bilancio della situazione d'emergenza Sette positivi nel comune Sorveglianza sanitaria per 12 -tit_org- Cittàdi Castello - Umbertide, controllate 163 personeimpegno della Protezione civile

Mascherine, gli aiuti alla Protezione civile

[Luca Ravaglia]

Mascherine, gli aiuti alla Protezione civile Carini: Già 250 quelle ricevute, tra imprenditori del territorio e volontarie all'opera. La priorità di consegna a sanitari e forze dell'ordine di Luca Ravaglia Al cancello c'è un pacco da ritirare. Una firma e via, nel magazzino della protezione civile si aggiunge un nuovo scatolone pieno zeppo di mascherine. La generosità dei cesenati sta bussando in maniera sempre più massiccia alle porte delle istituzioni deputate a fornire aiuto e assistenza a chi operaprima linea per sconfiggere il coronavirus. Ad oggi abbiamo ricevuto circa 250 mascherine - riepiloga Paolo Carini, responsabile del settore protezione civile dell'Unione Cesena e Valle Savio - e questo è soltanto l'inizio, perché registriamo costantemente nuovi contatti da parte di chi chiede di fare la sua parte. I primi a rispondere all'appello lanciato sono stati alcuni imprenditori del territorio che ci hanno donato le giacenze che avevano in magazzino e a questi si è aggiunto un gruppo di volontarie che tramite l'Asp si sta adoperando, ognuna al suo domicilio e davanti alla propria macchina da cucire, a realizzare quanti più modelli possibili. La distribuzione dei dispositivi di protezione personale avviene in base a una lista di priorità: prima vengono riforniti i presidi sanitari, le forze dell'ordine e i centri assistenziali, dopodiché si procede a pioggia verso le aziende di pubblico servizio. Ovviamente i modelli realizzati a mano non hanno dispositivi 'Ce' e non offrono le garanzie dei tanto citati modelli FFP2 e FFP3, ma valgono in ogni caso come una protezione in più per naso e bocca. Tutto questo senza dimenticare che la mascherina non elimina di certo i rischi. È necessario continuare a restare a casa e, nell'ipotesi in cui ci si debba trovare a contatto con altre persone, è imprescindibile mantenere le distanze e adottare i comportamenti di sicurezza. Mentre gli uffici lavorano a pieno regime, all'interno di tante abitazioni un crescente numero di volontari silenziosi dedica ore e ore del proprio tempo per contribuire alla causa. È per esempio il caso dell'associazione Amici di Giorgio: Siamo una quindicina di amiche - spiega Lorella Dellamore - accomunate dallo spirito di fornire aiuti a chi soffre. Siamo attive da una ventina d'anni, da quando cioè abbiamo iniziato ad adottare bambini a distanza in Colombia. Nessuna di noi è sarta, ma insieme ci chiamiamo simpaticamente 'sartine', dal momento che siamo abituate a cucire capi che poi vendiamo nei mercatini. Vista la situazione, raccontano, ci siamo 'riconvertite' e abbiamo messo in produzione esclusivamente mascherine di cotone: in queste ore la protezione civile ci fornirà il materiale, ma noi già da un paio di giorni ci siamo messe all'opera. In una decina di minuti ne prepariamo una, che poi laviamo e stiriamo sotto a un ferro caldo. Non sono certo schermi impenetrabili, ma sono un ausilio in più a chi non ne ha. Sono la testimonianza che nessuno deve restare solo. RIPRODUZIONE RISERVATA LORELLA DELLAMORE (IN FOTO) Siamo un gruppo di amiche, realizziamo vestiti per raccogliere fondi: anche noi come alcune aziende ci siamo 'riconvertite'... -tit_org-

Coronavirus: 7 vittime in pochi giorni in paesino zona rossa - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO (TERAMO), 24 MAR - Settemorti, nel giro di pochi giorni, a Castiglione Messer Raimondo, paesino del Teramano, inserito in zona rossa e considerato la 'Vo' d'Abruzzo', dove si contano una quarantina di casi su poco più di duemila abitanti. Anche il sindaco, Vincenzo D'Ercole - il più giovane primo cittadino della provincia e tra i più giovani della regione - è risultato positivo al Covid-19 ed è in isolamento a casa. L'ultima vittima è un uomo di 63 anni che era ricoverato in terapia intensiva all'ospedale di Atri (Teramo). Castiglione, che si trova nella Val Fino, è stato inserito nella zona rossa, con apposita ordinanza del governatore Marco Marsilio, insieme a Castilenti, Montefino, Bisenti, Arsita (Teramo) ed Elice (Pescara). Ieri si sono registrate le prime vittime anche a Castilenti e ad Elice. Nelle ultime ore, con l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sull'Abruzzo, nella Val Fino ci sono state deboli nevicate. (ANSA).

Agricoltura, gelate killer in E-R - Emilia-Romagna

Maltempo e gelate killer per l'agricoltura in Emilia-Romagna. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 24 MAR - Maltempo e gelate killer per l'agricoltura in Emilia-Romagna. L'improvviso abbassamento delle temperature, scese anche di molti gradi sotto lo zero per oltre 10 ore, ha provocato gelate estese nei campi coltivati in tutta l'Emilia-Romagna, con pesanti danni a frutta e verdura, in grande anticipo per effetto di un inverno bollente. L'allarme arriva dalle associazioni di categoria, Coldiretti, Confagricoltura e Apo Conerpo. La Regione monitora la situazione ma sottolinea che una stima dei danni è prematura. Per Coldiretti regionale sarà dell'ordine di diversi milioni di euro. Confagri sottolinea che a soffrire sono soprattutto le province ad alta vocazione frutticola da Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna, fino a Bologna, Ferrara e Modena. I danni maggiori su albicocche, susine, pesche, nettarine e varietà di ciliegio a fioritura precoce. Il gelo, con punte di meno 5 o 6 gradi, non ha risparmiato kiwi e kaki già in fiore. Preoccupano i vigneti in collina e si stanno monitorando gli effetti su meli e peri.

Maltempo, allerta gialla per neve in E-R - Emilia-Romagna

Mare agitato a largo e venti forti sulla costa, temperature inferiori alla media e accumuli di neve nelle zone collinari e montane. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 24 MAR - Mare agitato a largo e ventiforti sulla costa, temperature inferiori alla media e accumuli di neve nelle zone collinari e montane. È quanto prevedono Arpa e Protezione civile regionale che lanciano una allerta gialla in Emilia-Romagna valida dalla mezzanotte del 25 marzo e fino alla mezzanotte del 26. Le correnti fredde nord-orientali determineranno venti forti su tutto il settore costiero e sui crinali appenninici, con intensità medie previste attorno ai 60-70 chilometri orari (contemporanei rinforzi di intensità superiore). Su tutto l'Appennino, da Parma alla Romagna, sono previste precipitazioni irregolari a carattere nevoso, fino ai 300-400 metri di quota, con possibili accumuli compresi tra 5-15 centimetri nelle zone collinari e 10-30 centimetri in alta montagna. Temperature inferiori allo zero nelle aree montane. Quanto al mare, sarà agitato al largo con altezza dell'onda compresa tra 2,5 e 3,2 metri. La concomitanza di onde e marea potrà determinare fenomeni di criticità costiera.

Maltempo: 40 cm neve caduti a Campo di Giove, 30 a Cansano - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 24 MAR - Sono 40 i centimetri di nevecaduti a Campo di Giove (L'Aquila) nel corso della giornata, mentre in altre località come Cansano (L'Aquila) e Caramanico Terme (Pescara) la coltre bianca ha raggiunto i 30 centimetri di altezza. Si segnalano poi i 20 centimetri a Sant'Eufemia a Maiella (Pescara) e i 10 centimetri a Crognaleto (Teramo). (ANSA).

Toscana, previsti vento, ghiaccio e neve - Toscana

L'alta pressione centrata sull'Europa nord orientale richiama masse d'aria fredda verso la Toscana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 24 MAR - L'alta pressione centrata sull'Europa nord orientale richiama masse d'aria fredda verso la Toscana. Per questo anche per tutta la giornata di oggi, martedì 24 marzo e per quella di domani, mercoledì 25 marzo, saranno possibili nevicate fino a bassa quota sui settori appenninici. Venti forti di Grecale, di particolare intensità su costa, arcipelago, Appennino e aree collinari. La Sala operativa della protezione civile ha così esteso il codice giallo per l'intero territorio regionale fino alla mezzanotte del 25 marzo. In particolare i mari saranno da mossi a molto mossi, in particolare sulle coste esposte al flusso da nord est. In montagna, specie sull'Appennino orientale, nell'Aretino e sui rilievi meridionali potranno verificarsi nevicate. Domani neve e nevischio potranno toccare anche zone di collina e pianura, nelle aree nord-orientali della regione. Oggi e domani, martedì e mercoledì, possibile formazione di ghiaccio nelle zone interessate dalle nevicate.

Neve in arrivo sul riminese, anche a quote basse. Continua l'ondata di freddo

[Redazione]

Focus meteo per Rimini e provincia a cura di www.centrometeoemiliaromagna.com Emissione del 24/03/2020 ore 15:30 Prosegue la fase fredda che ci interessa dalla giornata di Domenica: anche la giornata di Mercoledì 25 Marzo vedrà un contesto meteorologico instabile, con possibili precipitazioni irregolari, più probabili nella prima parte di mattinata e poi tra tardo pomeriggio e serata. La Protezione Civile ha emesso un'allerta gialla valida sul settore costiero per vento, stato del mare e rischio mareggiate. Difatti avremo ancora ventilazione tesa da Nord-Est lungo la costa e almeno fin sulla prima pianura. Il mare si presenterà molto mosso o localmente agitato. Per quanto riguarda la neve essa risulterà probabile specie nelle zone interne oltre i 200m di quota in mattinata. Si tratterà comunque di rovesci veloci e che alle quote medio-basse difficilmente potranno determinare accumulo. Esso sarà possibile invece in Appennino. Lungo la costa più probabile pioggia, sempre in maniera intermittente, con fenomeni che potranno risultare maggiormente probabili nella serata verso Giovedì 26. La risalita di un minimo depressionario determinerà un incremento dell'instabilità nella giornata di Giovedì 26 Marzo, con precipitazioni che da irregolari tenderanno a divenire diffuse. Inizialmente, sebbene ancora con una condizione limite dal punto di vista della previsione, i fenomeni potrebbero assumere carattere nevoso fin sulle aree pianeggianti, per poi lasciare spazio alla pioggia nel corso delle ore a seguito di un richiamo ariale. La quota neve quindi risalirà fin sui 400/500 metri nel pomeriggio e si attesterà sui 600/800 metri in serata. Tutti gli aggiornamenti, con un formato innovativo, sono disponibili su www.centrometeoemiliaromagna.com Segui Centro Meteo Emilia Romagna su Facebook e Instagram Iscriviti al canale Telegram

Coronavirus in Emilia-Romagna: 9.254 casi (+719) e altri 93 morti. "Calo significativo di contagi" - la Repubblica

I dati regionali. Crescono le guarigioni: altre 135. In terapia intensiva 291 pazienti

[Redazione]

BOLOGNA 9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. "C'è un decremento molto significativo", ha spiegato il commissario per l'emergenza coronavirus in regione, Sergio Venturi, durante la diretta Facebook. E per la prima volta, ha spiegato Venturi, "i casi negativi sono più di quelli positivi". Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Cronaca Bologna fa la spesa online. I mercati sono chiusi ma consegnano a domicilio: ecco chi e dove di EMANUELA GIAMPAOLIAI tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Cronaca Emilia-Romagna, Venturi chiarisce: "I medici positivi non possono lavorare" Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. L'appello del sindaco di Anzola (Bologna): "No all'odiosa gogna su Facebook dei contagiati" in riproduzione.... Condividi Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva. Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il Già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e - per la Romagna - ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena Sul

resto del territorio regionale restano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supporto hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche per imolese. Cronaca Azienda reggiana si riconverte: produrrà almeno 100 mila mascherine al giorno. Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino). Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Cronaca Coronavirus Bologna, non sa dove alloggiare e minaccia anziano: arrestato. Dispositivi di protezione individuale. Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine. Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Cronaca Le Sardine donano 25 mila euro per mascherine e respiratori. Nuove installazioni di materiali. In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni.

Coronavirus, aggiornamento (24/03): 9.254 i casi positivi in Emilia-Romagna, 719 in più rispetto a ieri

[Redazione]

9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva). Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma l'attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo l'Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e per la Romagna l'ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale r

estano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supporto dell'hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva

per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell hub del Sant Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche perimolese. Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino. Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Dispositivi di protezione individuale Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri) Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino.

Covid-19, ordinanza della Regione Lazio: le info per i cittadini

[Redazione]

Il Vice Sindaco di Fondi Beniamino Maschietto rende noto che alla luce di un chiarimento richiesto dall'Amministrazione comunale avente ad oggetto chiarimenti interpretativi dell'ordinanza del Presidente della Regione Lazio del 19 Marzo 2020 a seguito dell'emanazione del successivo DPCM del 22 Marzo 2020, la Regione Lazio ha ritenuto vista la successione temporale dei suddetti provvedimenti che la disciplina in ordine alle attività economiche e agli spostamenti delle persone fisiche sia quella di cui al PROVVEDIMENTO NAZIONALE. SONO DUNQUE CONSENTITE SOLO ED ESCLUSIVAMENTE LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI E COMMERCIALI CONTENUTE NELL'ALLEGATO 1 DEL DPCM 22/3/20 (scaricabile nella sezione Covid-19 del sito istituzionale del Comune di Fondi). Per quanto riguarda la FILIERA AGROALIMENTARE RICONDUCIBILE AL MOF, ferme restando i giorni e gli orari disposti dall'ordinanza regionale, sono consentite su tutto il territorio comunale le attività di produzione, approvvigionamento, lavorazione e logistica anche al di fuori degli orari previsti dall'ordinanza regionale, a condizione che vengano poste in essere tutte le misure preventive utili alla riduzione del contagio (distanziamento sociale, uso DPI, etc.). La Regione Lazio ha altresì chiarito che, come previsto dal suddetto DPCM per tutte le città italiane, gli SPOSTAMENTI DELLE PERSONE FISICHE in un Comune diverso rispetto a quello in cui attualmente si trovano sono consentite esclusivamente per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o per motivi di salute. Al di là di ordinanze e decreti afferma il Vice Sindaco Maschietto invitando comunque a limitare qualsiasi tipo di spostamento solo ai casi di assoluta necessità al fine di ridurre la diffusione del Coronavirus nella nostra città. A tal riguardo informo che sono state riviste in modo restrittivo le circostanze che legittimano gli spostamenti al di fuori della propria abitazione. Ciò ha comportato un AGGIORNAMENTO DEL MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE da compilare per motivare lo spostamento stesso, il cui facsimile è scaricabile anche dall'apposita sezione Covid-19 presente nella home page del sito del Comune di Fondi. Rendo inoltre noto che oggi ho disposto con un'ordinanza la PROROGA FINO AL 5 APRILE DELLA SOSPENSIONE DEI CONFERIMENTI INDIVIDUALI PRESSO LE ISOLE ECOLOGICHE DI VIA REZZOLA (LOC. TRE PONTI) E VIA COVINO. Infine desidero informare la cittadinanza che al fine di limitare gli spostamenti per l'approvvigionamento di medicine, alcuni giorni fa il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha stabilito che SARÀ POSSIBILE PER I PAZIENTI RICEVERE IL NUMERO DI RICETTA ELETTRONICA DAL PROPRIO MEDICO CURANTE, telefonicamente, via SMS o email o ancora tramite WhatsApp e altre app simili.

Prosegue il bilancio tragico, trenta nuovi decessi a Piacenza. Crescono ancora le guarigioni

Non si ferma il bilancio tragico legato al Covid-19, a Piacenza un'altra giornata campale, con trenta nuovi decessi salgono a 370 le vittime nella nostra

[Redazione]

Non si ferma il bilancio tragico legato al Covid-19, a Piacenza un'altra giornata campale, con trenta nuovi decessi salgono a 370 le vittime nella nostra provincia. Sono invece 96 i contagi in più rispetto a ieri, 1981 in totale. La situazione in regione 9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Le guarigioni Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva. Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma l'attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo l'Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca a

Il hub del Sant'Anna, e per la Romagna l'ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Collaborazione con le case di cura private. Sul resto del territorio regionale restano confermate a

Piacenza la Casa di Cura Sant Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supportare hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; invece a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; poi a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche perimolese.

Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino). Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva.

Dispositivi di protezione individuale Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali.

Nuove installazioni di materiali In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni.

Volontariato In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri) Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant'Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino. Federico Gazzola

Altri 30 decessi, ma da Venturi una punta di ottimismo: "A Piacenza i contagi crescono meno, vicini all'inversione di tendenza"

Aggiornamento 24 marzo - E' l'ennesima giornata drammatica per la nostra provincia dell'emergenza coronavirus: sono 30 i nuovi decessi avvenuti nelle

[Redazione]

Aggiornamento 24 marzo Eennesima giornata drammatica per la nostra provincia dell'emergenza coronavirus: sono 30 i nuovi decessi avvenuti nelle ultime 24 ore; 96 invece i nuovi casi di positività, che portano il totale a 1.981 con un aumento del 5%. Posso raccontarvi di un incremento inferiore a quello di ieri e anche a quello del giorno prima ha aperto con una punta di ottimismo la conferenza quotidiana del commissario Sergio Venturi sui dati della diffusione del coronavirus nella regione Emilia Romagna -. Potrebbe essere quell'inversione di tendenza che speravo di annunciarvi da diversi giorni. I decessi sono 93 complessivamente, un dato ancora troppo elevato. E continuano nelle zone più colpite con 30 morti in provincia di Piacenza. Ci sono 9254 casi di positività in regione, 719 più di ieri con una contrazione significativa, un altro dato confortante riguarda i tamponi eseguiti oggi, la maggioranza dei quali sono negativi. Ci sono 96 casi in più a Piacenza, con un 5 % in più dal giorno prima, possiamo dire che stiamo arrivando in questo territorio a una condizione molto vicina al picco. Le province più colpite dall'infezione di Piacenza, Parma e Reggio Emilia ha aggiunto fanno registrare un incremento minore di quella di Modena, forse l'infezione comincia a spegnersi. Venturi ha poi annunciato che per una settimana saranno trasferiti da Piacenza in altre città della regione almeno sei pazienti in ossigenoterapia al giorno. Da giovedì arriverà inoltre a Piacenza un medico intensivista esperto, al lavoro per 12 ore al giorno e che rimarrà per 4 o 5 settimane. VIDEO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE CON IL COMMISSARIO VENTURI I DATI DEL BOLLETTINO REGIONALE 9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437(68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968(di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola

(117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva. Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e per la Romagna ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale restano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supportare hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche per imolese. Dispositivi di protezione individuale Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione.

Emergenza Coronavirus: riunione in Prefettura

[Redazione]

[prefetto-enrico-caterino]Il Prefetto di Ravenna, Enrico Caterino (foto di repertorio)Approfondimento tra le istituzioni sul nuovo decretoSi è tenuta presso la Prefettura, nel pomeriggio di ieri, lunedì 23 marzo, la riunione del CCS Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell'Ordine, i Sindaci, i referenti della Protezione Civile Regionale, i responsabili dell'Ausl, il Presidente dell'Ordine dei Medici, il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco (in maggioranza collegati in video conferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione della malattia Covid-19, dopo che si era svolta una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con le medesime modalità. In entrambi gli incontri, è stato approfondito l'esame del D.P.C.M. in data 22 marzo 2020, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il Decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell'allegato 1, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all'emergenza. L'art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h), del DPCM prevede, altresì, per altre categorie di attività l'invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell'attività produttiva), per la prosecuzione dell'attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it Tag: coronavirus

Coronavirus, vertice in Prefettura per discutere il nuovo decreto

[Redazione]

Si è tenuta in Prefettura, nel pomeriggio di lunedì, la riunione del Ccs Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell'ordine, i sindaci, i referenti della Protezione Civile regionale, i responsabili dell'Ausl, il presidente dell'Ordine dei medici, il presidente di Autorità disistema portuale, il comandante della Capitaneria di Porto, il comandante dei Vigili del fuoco (in maggioranza collegati in videoconferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione del Coronavirus dopo che si era svolta una riunione del Comitato per ordine e la sicurezza pubblica, con le medesime modalità. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. In entrambi gli incontri, è stato approfondito esame del decreto del 22 marzo, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i soli casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell'allegato, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all'emergenza. art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h) del dpcm prevede, inoltre, per altre categorie di attività invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell'attività produttiva) per la prosecuzione dell'attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it. Sostieni RavennaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Dalla Prefettura le disposizioni per le attività produttive dopo il Decreto del 22 marzo

[Redazione]

Si è tenuta presso la Prefettura, nel pomeriggio di ieri 23 marzo, la riunione del CCS Centro Coordinamento Soccorsi, con il Prefetto e le Forze dell Ordine, i Sindaci, i referenti della Protezione Civile Regionale, i responsabili dell Ausl, il Presidente dell Ordine dei Medici, il Presidente di Autorità di Sistema Portuale, il Comandante della Capitaneria di Porto, il Comandante dei Vigili del Fuoco (in maggioranza collegati in video conferenza), per la verifica aggiornata della situazione in ambito provinciale, in relazione alla emergenza sanitaria causata dalla diffusione della malattia Covid-19, dopo che si era svolta una riunione del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, con le medesime modalità. In entrambi gli incontri, è stato approfondito l'esame del D.P.C.M. in data 22 marzo 2020, recante ulteriori misure di contrasto e contenimento alla diffusione del virus COVID-19 mirate alla sospensione di alcune attività industriali e commerciali e contenente un ulteriore divieto di trasferimento o spostamento dal Comune dove attualmente le persone si trovano, fatti salvi i soli casi di comprovate esigenze lavorative, assoluta urgenza e motivi di salute. Il Decreto prevede, inoltre, che la sospensione non operi per alcune categorie di attività elencate nell allegato 1, nonché per i servizi essenziali e di pubblica utilità, per le attività di produzione e commercializzazione di dispositivi medico-sanitari e per le attività funzionali all emergenza. L art. 1, comma 1, lettere d)-g)-h), del DPCM prevede, altresì, per altre categorie di attività l'invio di una comunicazione e/o una istanza di autorizzazione alla Prefettura competente (in base alla ubicazione dell attività produttiva), per la prosecuzione dell attività. Le comunicazioni e le istanze, le cui modalità procedurali sono precisate in una tabella sinottica pubblicata sul sito della Prefettura di Ravenna, dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo mail: prefetto.pref_ravenna@interno.it

Coronavirus: nuovo decesso a Ravenna, 368 (26 in più di ieri) i positivi; in Regione 9.254 casi

[Redazione]

Dei 26 casi comunicati oggi 13 fanno riferimento a donne e altrettanti a uomini; 4 di essi sono residenti fuori provincia. Tredici pazienti sono in isolamento domiciliare poichè privi di sintomi o con sintomi leggeri, 12 sono ricoverati di cui 1 in terapia intensiva. Un paziente di sesso maschile e di 86 anni, già con patologie pregresse molto gravi, purtroppo è deceduto poco dopo il ricovero. Si aggiunge un altro decesso, di un paziente residente fuori provincia e ricoverato presso una struttura privata. Sul fronte epidemiologico, si tratta principalmente di pazienti che hanno avuto contatti stretti con casi già accertati; per uno dei pazienti invece esposizione ha avuto luogo verosimilmente fuori provincia. Le sorveglianze attive sono ad oggi 306. Complessivamente i casi sono dunque 368, confermati alle 12 del 24 marzo, così distribuiti per Comune: 19 residenti al di fuori della provincia di ravenna 163 Ravenna 52 Faenza 28 Cervia 31 Lugo 8 Russi 11 Alfonsine 8 Bagnacavallo 12 Castelbolognese 7 Conselice 6 Massa Lombarda 2 Sant'agata Santeramo 8 Cotignola 4 Riolo Terme 2 Fusignano 3 Solarolo 3 Brisighella 1 Casola Valsenio 9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva). Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo Ospedale di Comunità di Fanano,

ricoverato a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e per la Romagna ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale restano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supporto hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche per imolese. Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino. Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Dispositivi di protezione individuale. Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali. In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato. In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri). Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant'Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino.

Bosco in fiamme a Salisano

[Redazione]

[eb0b31a9-2ce9-4d60-94d4-8df2883822ba-696x522][cosea_offerta_promo_estiva_estate_2019_dentro_articoli]I Vigili del Fuoco di Rieti del distaccamento territoriale di Poggio Mirtetostanno intervenendo in questi momenti in prossimità del Comune di Salisano a causa di un incendio di bosco e di sterpaglie.[salumificio_sano_dentro_testo_articoli]In ausilio alle operazioni di spegnimento dalla sede centrale del capoluogosabino è stata inviata anche una Autobotte.Presenti in posto, oltre ai Carabinieri Forestali di Montesangiovanni, anche iVolontari di Protezione Civile di Poggio Mirteto.[b84a904d-0] [100f4b41-a][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][INS::INS]

"State a casa voi che potete". Striscione lungo la Strada di Porta Romana

Un messaggio forte e chiaro:

[Redazione]

Un messaggio forte e chiaro: "State a casa voi che potete". Così recita lo striscione idealmente firmato da medici, infermieri, farmacisti, Forze dell'Ordine, Forze Armate, Vigili del Fuoco, volontari della Protezione Civile, lavoratori dei supermercati e dei trasporti pubblici ed operatori di comunicazione, collocato martedì 24 marzo in prossimità della rotatoria lungo Strada Porta Romana. PubblicitàAcquista questo spazio pubblicitario

Coronavirus aggiornamento, 9.254 i casi positivi in Emilia-Romagna, 719 in più rispetto a ieri. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 3.992

[Redazione]

9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva). Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma l'attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo l'Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e - per la Romagna - l'ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale restano

o confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, l'Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supporto dell'hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la



Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell hub del Sant Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche perimolese. Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino). Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Dispositivi di protezione individuale Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri) Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino./

Fano: Restrizioni coronavirus: chiusi due negozi e denunciati 35 passeggiatori

[Redazione]

[556986_Cfa] 2' di lettura 24/03/2020 - Non stavano rispettando le prescrizioni del governo dovute all'emergenza coronavirus, così sono stati temporaneamente chiusi. Sono due esercizi commerciali della provincia di Pesaro e Urbino, scoperti nei giorni scorsi dalle forze dell'ordine a non osservare le restrizioni vigenti. Intanto prosegue imperterrita la caccia ai passeggiatori: soltanto lunedì ne sono stati denunciati altri 35 in tutto il territorio provinciale. Il numero di contagi continua a salire di giorno in giorno. La nostra provincia continua a essere la più colpita, anche se sembra che l'epidemia si stia spostando ormai da giorni anche più a sud delle Marche (qui gli ultimi numeri). Nonostante la gravità della situazione, continuano ad aumentare pure le denunce per chi si è allontanato da casa senza una motivazione reale. Soltanto lunedì sono state controllate 1.017 persone, e come detto le violazioni ai sensi dell'articolo 650 del codice penale sono state 35 - esattamente come nella giornata precedente -, con conseguente segnalazione all'autorità giudiziaria. La novità è la chiusura dei due esercizi commerciali, un provvedimento comunque temporaneo. Questo è il quadro, e probabilmente chi di dovere avverte la necessità di fare il punto. Tanto che già da martedì pomeriggio - e per intera giornata di mercoledì - si susseguiranno riunioni in videoconferenza del Centro coordinamento soccorsi con la partecipazione dei responsabili regionali della protezione civile, delle autorità sanitarie, del presidente della Provincia e dei sindaci. Ovviamente prenderanno parte a queste riunioni virtuali anche i vertici delle forze di polizia e dei vigili del fuoco. Insieme cercheranno soluzioni alle varie problematiche legate alla gestione dell'emergenza. Resta aggiornato in tempo reale con il nostro servizio gratuito di messaggistica: per Whatsapp aggiungere il numero 350 564 1864 alla propria rubrica e inviare un messaggio - anche vuoto - allo stesso numero. Per Telegram cercare il canale @viverefano o cliccare su t.me/viverefano*

Coronavirus, controlli a tappeto: chiusi due esercizi commerciali, sulle strade beccati 35 trasgressori

[Redazione]

[556828_Cfa] 1' di lettura 24/03/2020 - Quest'oggi sono stati adottati due provvedimenti di chiusura temporanea di esercizi che nei giorni scorsi non hanno osservato le prescrizioni stabilite dal Governo. Da questo pomeriggio e per intera giornata di domani, si susseguiranno riunioni in videoconferenza del Centro Coordinamento Soccorsi con la partecipazione dei responsabili regionali della Protezione Civile, delle Autorità Sanitarie, del Presidente della Provincia e dei Sindaci, dei vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco per un punto di situazione sulle problematiche collegate alla gestione dell'emergenza. Prosegue attività di controllo sull'osservanza delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 nel territorio di questa provincia. Nella giornata di ieri 23 marzo sono state controllate 1.017 persone per la verifica sull'osservanza del divieto di spostamento con la contestazione di 35 violazioni ai sensi dell'art. 650 del codice penale e con la conseguente segnalazione dei trasgressori alla competente Autorità Giudiziaria. Sempre nella giornata di ieri sono stati compiuti 369 controlli alle attività commerciali con una contestazione di violazione al titolare dell'esercizio. Vuoi ricevere le notizie più importanti di Vivere Pesaro in tempo reale su Telegram? Per WhatsApp aggiungi il numero 371.3589806 alla tua rubrica ed inviaci un messaggio (es.: ok notizie). Per Telegram vai su <https://t.me/viverepesaro> e clicca su "unisciti"*

Rimini, "Una foto per la vita": iniziativa di Lea Carella per devolvere soldi all'Infermi

[Redazione]

[vulcangas_][riminiterm][ITAL-UIL_4][SERVICE-42][HADMIRAL-3]La fotografa riminese Lea Carella, insieme ad altri colleghi italiani, ha deciso di non rimanere con le mani in mano e di lanciare un'iniziativa utile: raccogliere fondi per emergenza Coronavirus, mettendo in campo le proprie competenze. Non è possibile, davanti a tutto quello che sta accadendo, restare solo a guardare e non fare nulla: spiega illustrando l'iniziativa attraverso i social. Nonostante le difficoltà che tutti dovremo affrontare per far quadrare i conti, alla riapertura delle nostre attività chiuse da settimane. Ma le vite valgono molto più del denaro. Per questo, con numerosi fotografi italiani, ciascuno a sostegno della struttura ospedaliera o della protezione civile più prossima, abbiamo deciso di attivarci. Svolgerò alcune sessioni fotografiche per donare all'ospedale di Rimini l'intero ricavato, come già in passato ho fatto per emergenza terremoto e per l'associazione Arop. Sarà molto? Sarà poco? Dipende da voi! Effettueremo i servizi appena possibile, ma il denaro alle strutture serve ora. Facciamo scattare la solidarietà! Ecco il link dell'iniziativa: <https://m.facebook.com/unafotoperlavita/leacarella> [MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_420X][MWC_GENERI][riminiterm][CASANOSTRA][SAGRA_728X][san-leo_42][gifar_420x][car-rimini][san-leo_72][carrimini_][gifar_728x][vulcangas_]

Protezione Civile, ancora neve e piogge

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Venti forti e nevicate a bassa quota continueranno a persistere nel Centro Italia, mentre nelle prossime ore una perturbazione in arrivo dal Nord-Africa interesserà la Sicilia, portando a piogge diffuse anche sulla Calabria, accompagnate da forti venti. La Protezione Civile prevede dalle prime ore di domani precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia e Calabria, fenomeni accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Attesi, inoltre, venti da forti a burrasca su Lombardia, Veneto, Sicilia e Calabria, mentre persisteranno venti da forti a burrasca a prevalente componente nord-orientale su Emilia-Romagna, Toscana e Marche, con possibili mareggiate sulle coste. Inoltre, si prevedono nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Emilia-Romagna e Marche. Domani allerta arancione su gran parte della Sicilia, allerta gialla sui restanti settori dell'Isola, su Calabria, Basilicata e gran parte dell'Abruzzo. RIPRODUZIONE RISERVATA

A Parma altri 20 morti e 71 nuovi positivi, ma in Regione i dati sono in continuo miglioramento

[Redazione]

Cominciano finalmente ad arrivare buone notizie sul fronte dei contagi a livello regionale, ma il pedaggio da pagare al coronavirus è ancora alto. In provincia di Parma nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 20 decessi e 71 casi di positività con un incremento del 5%. "Posso raccontarvi di un incremento di oggi che è inferiore a quello di ieri e anche a quello del giorno prima - ha detto il commissario ad acta Sergio Venturi nella consueta conferenza video di metà pomeriggio -. Potrebbe essere un'inversione di tendenza. Dobbiamo sempre stare sul chi va là ma è un dato che do oggi con soddisfazione perché è significativo. Ci sono 9.254 casi di positività, 719 più di ieri, dei quali quasi 4.000 sono in isolamento a casa loro. Anche questo ci conforta così come il dato che abbiamo diversi tamponi negativi. La maggioranza di quelli che abbiamo fatto sono negativi. Anche questa è un'inversione di tendenza positiva. Altra buona notizia è che la parte più colpita dal virus, Piacenza, Parma e Reggio Emilia, ha un incremento nell'ultima giornata inferiore. Vedremo se anche i dati di domani confermeranno questa tendenza. Altra buona notizia: continuano a salire le guarigioni. Può darsi che sia anche perché abbiamo aumentato i tamponi ma può darsi che sia una tendenza che comincia a prendere piede. Saremo contenti quando i guariti supereranno i decessi. E speriamo che questo succeda presto. Aumentano di poche unità le persone in terapia intensiva: 15 in più rispetto a ieri. Abbiamo ancora un bel margine di posti in regione di posti in terapia intensiva. I decessi dell'ultimo giorno sono 93, un dato ancora troppo alto e faccio le mie condoglianze alle famiglie e ai loro conoscenti". Questo invece il comunicato della Regione: "9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 7 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì, 35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia

intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva. Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e - per la Romagna - ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale restano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supportare hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche per imolese. Piacenza: completato ospedale da campo da 40 posti letto. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino. Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Dispositivi di protezione individuale. Nella serata di ieri, Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali. In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato. In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27 volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell'Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell'elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all'aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri) Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3

in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino./Ti.Ga. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus Venturi Emilia Parma

Coronavirus, famiglie ferme a Villa S.G.

[Redazione]

(ANSA) - VILLA SAN GIOVANNI (REGGIO CALABRIA), 24 MAR - "Stiamo valutando ogni singolo caso, su coloro che hanno una valida motivazione per spostarsi o coloro che sono a rischio denuncia per le violazioni delle disposizioni di Governo per l'emergenza coronavirus". E' quanto fanno sapere dal Commissariato della Polizia di Stato di Villa San Giovanni in relazione alla situazione che decine di famiglie e singoli automobilisti bloccati dai ieri sulla sponda calabrese dello Stretto, perché non in regola con il Dpcm sull'emergenza coronavirus. "Una settantina di famiglie con 50 minori, bloccati da 24 ore sotto la pioggia e il freddo" segnala il senatore Marco Siclari che chiede che il Ministero dell'Interno apra un tavolo con il Consiglio dei Ministri sulla questione. Per alleviare i disagi, Croce Rossa e Protezione Civile con il Comune di Villa, hanno servito ieri sera pasti caldi, mentre stamattina è stata distribuita la colazione. Ma la tensione sul piazzale di stoccaggio mezzi all'uscita dell'autostrada A2 resta alta. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: piccoli segnali incoraggianti, curva di crescita in calo

[Redazione]

Bologna (aggiornamento del 24 marzo, ore 17). 9.254 i casi positivi in Emilia-Romagna, 719 in più rispetto a ieri. I casi lievi in isolamento a domicilio sono 3.992. 558 le guarigioni (+135). I pazienti in terapia intensiva sono 291, 15 in più di ieri. Aumentano purtroppo i decessi, che arrivano a 985: 93 in più. Quasi 3.915 i posti letto aggiuntivi già allestiti in tutta la regione. Arrivate altre 260mila mascherine, e altre 220mila donate dal Guandong (Cina). La situazione nel circondario imolese Sono 11 più di ieri le persone risultate positive al Coronavirus: 3 residenti a Medicina, 3 ad Imola, 1 a Castel San Pietro e 4 fuori dal territorio. Anche oggi non si registra nessun decesso. Ad oggi, quindi, sono 192 i casi positivi refertati nel Circondario Imolese (compresi i 3 guariti clinicamente e i 17 decessi): 128 uomini e 64 donne; 125 residenti a Medicina, 45 a Imola, 7 a Castel San Pietro Terme, 3 a Dozza, 2 a Castel Guelfo, 2 a Casalfiumanese, 1 a Borgo Tossignano e 7 persone residenti fuori dal Circondario (sono state aggiornate alcune anagrafiche, ci sono delle piccole variazioni con le residenze fornite ieri). Tra i positivi 18 hanno 85 e più anni, 49 tra i 75 e gli 84 anni, 56 tra 65 e i 74 anni, 69 tra i 14 e i 64 anni (e più precisamente, analizzando ulteriormente il dato con le linee che utilizza solitamente il Ministero della Salute: 17 nella classe età 14-39 e 52 tra i 40 e i 64). Dalle 12 di ieri, 23 marzo, alle 12 di oggi sono stati in totale 51 gli accessi in Pronto Soccorso. 12 le persone Covid positive ricoverate in Terapia Intensiva ad Imola, tra cui un cittadino di Piacenza, e 74 ricoverati nel reparto Covid. La situazione a Faenza (aggiornamento del 23 marzo) Alle 12 del 23 marzo i nuovi casi di contagiati da Coronavirus nel comune di Faenza sono risultati 3, una persona anziana ricoverata non in Terapia intensiva e due persone di età inferiore ai 50 anni, mantenute in isolamento domiciliare, non avendo necessità di cure ospedaliere; entrambe erano già in quarantena preventiva, essendo venute in contatto con soggetti contagiati. Sale così a 47 il numero dei faentini contagiati, mentre è di circa 100 il numero complessivo di persone poste in quarantena domiciliare. Per la maggior parte di loro si tratta di una misura precauzionale preventiva, essendo entrate a stretto contatto con persone risultate positive. Le altre sono persone in precedenza diagnosticate positive al virus, ma che non necessitano di assistenza ospedaliera. Complessivamente, in Provincia di Ravenna i casi riscontrati salgono oggi a 342 (compresi i 33 nuovi registrati alle 12.00), di cui 153 residenti nel Comune di Ravenna, 47 a Faenza, 27 a Cervia, 30 a Lugo, 11 a Castel Bolognese. La situazione in regione 9.254 i casi di positività al Coronavirus, 719 in più di ieri. 33.527 i test refertati, 2.327 in più sempre rispetto a ieri. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi, sulla base delle richieste istituzionali relativi all'andamento dell'epidemia in Emilia-Romagna. Complessivamente, sono 3.992 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (323 in più rispetto a ieri); aumentano di poche unità quelle ricoverate in terapia intensiva, che sono 291, 15 in più rispetto a ieri. Ma crescono purtroppo i decessi, passati da 892 a 985: 93, quindi, quelli nuovi, di cui 66 uomini e 27 donne. Al tempo stesso, continuano a salire le guarigioni, che raggiungono quota 558 (135 in più rispetto a ieri), 125 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione; 10 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Per quanto riguarda i decessi, per la maggior parte sono in corso approfondimenti per verificare se fossero presenti patologie pregresse. I nuovi decessi riguardano 30 residenti nella provincia di Piacenza, 20 in quella di Parma, 17 in quella di Reggio Emilia, 11 in quella di Modena, 4 in quella di Bologna (nessuno del territorio imolese), 1 in quella di Ferrara, 1 in quella di Ravenna, zero in quella di Forlì-Cesena e 9 in quella di Rimini. Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.981 (96 in più rispetto a ieri), Parma 1.435 (71 in più), Reggio Emilia 1.437 (68 in più), Modena 1.354 (199 in più), Bologna 968 (di cui Bologna 776, 124 in più rispetto a ieri, e 192 Imola, 11 in più), Ferrara 190 (18 in più rispetto a ieri), Ravenna 368 (26 in più), Forlì-Cesena 437 (di cui 211 a Forlì,

35 in più rispetto a ieri, e 226 a Cesena, 22 in più), Rimini 1.084 (49 in più). Posti letto aggiuntivi già allestiti: 3.915, 154 in più di ieri. Da Piacenza a Rimini, continua senza sosta il lavoro all'interno della rete ospedaliera per attuare il piano di rafforzamento dei posti letto disposto dalla Regione. Da ieri a oggi, sono 154 i posti letto aggiuntivi allestiti per i pazienti colpiti da Coronavirus, che complessivamente passano da 3.761 a 3.915, tra ordinari (3.425, +138) e di terapia intensiva (490, +16). Nel dettaglio: 595 posti letto a Piacenza (di cui 45 per terapia intensiva), 804 a Parma (63 terapia intensiva), 638 a Reggio (55 terapia intensiva), 467 a Modena (96 terapia intensiva), 577 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (117 terapia intensiva), 254 a Ferrara (32 terapia intensiva), 580 in Romagna (in particolare: 233 Rimini, di cui 39 per terapia intensiva; 41 Riccione; 113 Ravenna, di cui 12 per terapia intensiva; 56 Lugo, di cui 6 per terapia intensiva; 9 Faenza; 55 Forlì, di cui 8 per terapia intensiva; 73 Cesena, di cui 17 per terapia intensiva). Per quanto riguarda gli ospedali Covid, si conferma su Parma l'attivazione da parte dell'ospedale Piccole Figlie (ad oggi 25 posti letto Covid attivati sui 30 messi a disposizione) e della casa di cura Val Parma Hospital (ad oggi 22 posti letto Covid attivati sui 36 messi a disposizione). Sempre in provincia di Parma è prevista la prossima attivazione di 20 posti letto da parte della casa di cura Città di Parma. Per la provincia di Modena è attivo l'Ospedale di Comunità di Fanano, riconvertito a struttura Covid. Il già pronti come Covid hospital quello del Delta di Ferrara (92 posti letto aggiuntivi per acuti, 4 subintensivi e 6 intensivi), che si affianca all'hub del Sant'Anna, e per la Romagna l'ospedale di Lugo, con 44 posti letto Covid attivati a cui si aggiungerà quello di Riccione che al momento ha attivato 41 posti letto per acuti; entrambi da affiancare agli hub di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. Sul resto del territorio regionale restano confermate a Piacenza la Casa di Cura Sant'Antonino e il San Giacomo per complessivi 120 posti letto, l'Ospedale di Comunità di Bobbio, Castel San Giovanni e Fiorenzuola; a Parma il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub), Fidenza e Borgo Taro; a Reggio Emilia, a supportare l'hub Arcispedale Santa Maria Nuova in città, oltre a Guastalla si è aggiunto Scandiano; a Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto sia per area intensiva che per i pazienti in fase acuta) e sono pronti Carpi (dove è già attiva per pazienti Covid anche la Terapia Intensiva con 15 posti letto), Mirandola e Sassuolo; a Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, è entrato in funzione il padiglione Covid, il 25, oltre al Bellaria, già Covid hospital che funzionerà come tale anche per il molese. Piacenza: completato l'ospedale da campo da 40 posti letto. L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con i propri tecnici e grazie al coordinamento provinciale del volontariato, ha fornito all'Esercito continua assistenza per la realizzazione dell'ospedale da campo militare a Piacenza (fra le vie Malta, XXIV Maggio e piazzale Torino. Innalzata a tempo di record, la struttura ospedaliera è interamente dedicata a fronteggiare l'emergenza Coronavirus e potrà ospitare 40 posti letto; si è lavorato giorno e notte, per rendere operativo l'ospedale, che comprende anche 3 posti di terapia subintensiva. Dispositivi di protezione individuale. Nella serata di ieri, l'Agenzia regionale di Protezione civile ha ricevuto dal Dipartimento nazionale 264.000 mascherine Montrasio. Oggi, grazie ad una collaborazione già in essere con la provincia cinese di Guangdong, legata da un solido rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna, sono arrivate dalla Cina 220.000 mascherine chirurgiche, di cui 200.000 per le esigenze della sanità regionale e 20.000 donate al Comune di Ferrara, in virtù del patto di amicizia con la municipalità di Heyuan, nel Guangdong. Sono già state assegnate, per ogni ambito provinciale, 85.000 mascherine Montrasio (in totale 765.000) da distribuire sul territorio, principalmente a Prefetture e Comuni, per le rispettive competenze sui Corpi dello Stato, e sulle Polizie locali. Nuove installazioni di materiali. In dotazione all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile, nella giornata di oggi è stato montato a Bologna un modulo abitativo a supporto dell'elisoccorso dell'Ospedale Maggiore che viene utilizzato come spogliatoio e deposito di DPI per gli operatori del 118. Inoltre, a Modena è stata potenziata la logistica che supporta la sanificazione delle ambulanze, svolta dai Vigili del Fuoco: sono stati installati due piccoli moduli abitativi lunghi circa 3 metri (ISO 10) presso la sede del 118 modenese dove si svolgono le sanificazioni. Volontariato. In totale, sono stati 563 i volontari di protezione civile impegnati ieri, lunedì 23 marzo: è la cifra giornaliera più alta raggiunta dall'inizio dell'emergenza. Queste le principali attività svolte: nella sanificazione e disinfezione delle ambulanze sono stati attivi 27

volontari, fra Piacenza e Parma; supporto al trasporto dei degenti in ambulanza da parte di Anpas e Cri dell Emilia-Romagna (189 volontari ieri); funzioni di segreteria logistica e amministrativa presso i triage, le tende e la mensa Caritas di Reggio (30). Cinque volontari di Bologna hanno allestito il container presso la sede dell elisoccorso 118 del Maggiore, senza dimenticare 2 volontari di Anpas adibiti alla sorveglianza all aeroporto Marconi. Ieri sono stati attivi 218 volontari a supporto dei Comuni in attività di telecomunicazioni, logistica, consegne a domicilio e attività di assistenza alla popolazione. Punti triage (nessuna novità rispetto a ieri) Rispetto a ieri, sono confermati 31 punti-triage (tende e containers): 10 davanti alle carceri e 21 davanti agli ospedali, nello specifico: 3 in provincia di PC (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di PR (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di RE (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di MO (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo e Modena città); 3 nella città metropolitana di BO (davanti al Sant Orsola e al Maggiore, e a Imola); 2 in provincia di FE (Argenta e Cento); 1 in provincia di FC (Meldola); 1 nella Repubblica di San Marino

Controlli delle forze dell'ordine, chiusura per due esercizi commerciali, ieri 35 persone denunciate

[Redazione]

Carabinieri di cattolica 1' di lettura 24/03/2020 - Quest oggi sono stati adottati due provvedimenti di chiusura temporanea di esercizi che nei giorni scorsi non hanno osservato le prescrizioni stabilite dal Governo. Da questo pomeriggio e per intera giornata di domani, si susseguiranno riunioni in videoconferenza del Centro Coordinamento Soccorsi con la partecipazione dei responsabili regionali della Protezione Civile, delle Autorità Sanitarie, del Presidente della Provincia e dei Sindaci, dei vertici delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco per un punto di situazione sulle problematiche collegate alla gestione dell'emergenza. Prosegue attività di controllo sull'osservanza delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 nel territorio di questa provincia. Nella giornata di ieri 23 marzo sono state controllate 1.017 persone per la verifica sull'osservanza del divieto di spostamento con la contestazione di 35 violazioni ai sensi dell'art. 650 del codice penale e con la conseguente segnalazione dei trasgressori alla competente Autorità Giudiziaria. Sempre nella giornata di ieri sono stati compiuti 369 controlli alle attività commerciali con una contestazione di violazione al titolare dell'esercizio.*